

Un articolo non disatteso della stampa quotidiana degli anni Settanta sull'editore Galzerano

LA STAMPA

Archivio Storico dal 1867

20 NOVEMBRE 1976

Come scrivere fiabe nell'età delle astronavi?

Al mago non credono più

SULLA spiaggia adriatica i bambini stanno costruendo una pista di sabbia per far correre le biglie. Tomaso — cinque anni, mio nipote — m'indica la curva « parabolica ». Faccio un salto indietro ai tanti anni andò a curare nella memoria, tutte ben sistemate, i ricordi antichi dei miei studi liceali per mettere insieme delle parole che possano richiamare una definizione. Tomaso, semplicemente, mi spiega che la curva « parabolica » (e il vocabolo suona naturale sulla piccola bocca) è fatta in quel modo per impedire alle biglie di uscire dalla pista, indirizzandole verso il centro.



U. Valcher

libri sono pur sempre considerati un lusso (e lo sono perché costano cari, ma non più di un giocattolo, del cinematografo, della partita). Nell'epoca del consumismo in cui l'antropologia e l'antica televisione è stato automobile ad aspettare sono considerati generi di prima necessità, non si è ancora arrivati a comprendere che il libro in assoluto, il primo genere di necessità per l'uomo, i nostri soli...

La inutile gita a Budapest

Solo l'ambasciatore per il libro dell'anno

ROMA — Quasi un giallo, nell'immobile firmamento dei premi letterari risarda il « libro dell'anno » — un premio di tre milioni di lire, che da otto anni viene dato a un libro scritto attraverso votazioni di giornalisti e i lavori di una giuria. Il premio, inventato dall'editore napoletano Alberto Marotta, ha la caratteristica di essere assegnato ogni anno in una città diversa; e questa volta, la città prescelta era Budapest.

La delegazione è partita per l'Ungheria: una cinquantina di persone, tutti eccitati, algeri, un po' infantili, come sempre in queste occasioni. Il « libro dell'anno » è stato scelto, oltre che impostato, da un comitato di lavoro italiano in a di e rice- tesse fare.

Per richieste e proposte

GALZERANO EDITORE
Via Vigne, 51
84040 CASALVELINO SCALO (SA)
telefono e fax 0974 62028

Email: galzeranoeditore@tiscali.it

- Conto corrente postale: numero 16648842
- Conto corrente bancario, Iban IT75W0101076530000027002830
- entrambi intestati a Giuseppe Galzerano

Ai prezzi di copertina, si aggiungono le spese di spedizione:

- piego libro € 1,50
- piego raccomandato € 3,60
- contrassegno € 5,70
- pacco € 10,00

Sito: Galzeranoeditore.blogspot.com/

Composto dall'Editore
Studio grafico Palladio, Salerno
Stampa Cecom, Bracigliano (Salerno)
Dicembre 2014

Singolare esperienza in un paese del Cilento

L'operaio che si fa editore

SALERNO — A Casalvelino Scalo lo conoscono tutti. Alcuni lo amano, gli chiedono ragguagli sindacali o informazioni culturali; altri lo odiano. « È un odio ideologico — spiega — odio no il mio impegno ».

Giuseppe Galzerano, 23 anni, operaio in una ditta di lavorazione del marmo, anarchico, laureando in pedagogia al Magistero di Salerno con una tesi su Carlo Pisacane, è forse la più anomala ed eccentrica figura d'editore oggi in Italia. Anomala, per i modi e le condizioni in cui svolge questa professione; eccentrica, perché non è inserita nei tradizionali centri di cultura, ma nel cuore del depresso Cilento, in una frazione di circa trecento abitanti, priva di tutto, persino di un'edicola.

La sua attività editoriale è più il frutto di passioni ideologiche, di urgenze sentimentali, che di pacate soluzioni esistenziali. Ha cominciato casualmente, quando aveva diciassette anni. L'anno prima aveva scritto un romanzo che nessun editore aveva voluto

publicare. Si intitolava I ricchi e gli oppressori non moriranno più, un'opera contro i trapianti cardiaci. Galzerano immaginava che un potente s'impadronisse del cuore dei giovani e si garantisse così l'immortalità. Decise dunque di pubblicarlo da sé. Ne stampò duecento copie che esaurì in due o tre mesi.

Il caso è esemplare, poiché rivela un atteggiamento che si ripeterà in seguito: la necessità di comunicare agli altri se non proprio un « messaggio », almeno un patrimonio ideologico e culturale che per anni è rimasto sepolto nelle pieghe dell'indifferenza e della miseria. Ed ecco nascere Pisacane un dirottatore di cent'anni fa dello stesso Galzerano e Canti sociali e politici del Cilento.

Ma con quali mezzi Galzerano riesce a svolgere questa professione che, oltretutto, richiede denaro, e non poco? Come trova i fondi? Chi lo sovvenziona? « Nessuno — risponde con prontezza —. Se voglio restare indipendente non devo chiedere soldi a nessuno ».

no. Per pubblicare lavoro in fabbrica. Dalle sette del mattino alle cinque di sera, guadagnando settemila lire al giorno. Riesco a racimolare dell'altro denaro vendendo libri d'antiquariato. Sono tutti testi politici dell'Ottocento che mi invia il signor Populizio, un vecchio anarchico che ha una libreria a Rivesville, negli Usa. Collaboro a qualche giornale. Nient'altro ».

Costituita la casa editrice, Galzerano provvede a differenziare la produzione. Sotto l'insegna di « Editori Galzerano » pubblica libri anarchici; dedica al Cilento ai suoi materiali etnografici e culturali la collana « Edizioni di storia cilentana ». Per diffondere le pubblicazioni non può darsi alle agenzie di distribuzione. E allora porta stesso le « Edizioni di storia cilentana » nelle scuole, vince le resistenze dei presidi. Gli altri volumi, invece, li spedisce ai giornalisti, sperando che un lettore di una libreria glieli richieda.



A cura di Luciano De Maria
Prefazione di Giustino Ferrata
XXXVII-988 pagine. Lire 9.500

A cura e con prefazione di Cesare Segre
LII-1496 pagine. Lire 9.000

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

... quando riesce a vincere le resistenze dei presidi. Gli altri volumi, invece, li spedisce ai giornalisti, sperando che un lettore di una libreria glieli richieda.

Oswaldo Guerricci

Novità

Atti e memorie del popolo



A Roma il 16 giugno 1894, Paolo Lega, nato a Lugo (Ra) nel 1868, con due colpi di pistola - andati a vuoto - attenta alla vita del Presidente del Consiglio, on. Crispi, un repubblicano, con tre mogli, poi tiranno ultramonarchico, che, in carrozza, si reca al Parlamento. Arrestato, in tasca ha trenta lire (pari a centotrentadue euro). Il 19 luglio basta una sola udienza per condannarlo a 20 anni e 17 giorni di carcere, che sconta in una colonia penale sarda, dove il 2 settembre 1896 muore (avvelenato secondo una testimonianza di Luigi Galleani). Crispi e la monarchia ne approfittano per far votare dal parlamento le famigerate leggi speciali e colpire il movimento anarchico, socialista e repubblicano, con la riduzione della libertà e l'istituzione del domicilio coatto. Scatta una repressione durissima e una montatura poliziesca tra Bologna, Ancona, Firenze, porta all'arresto di quindici persone per costruire un inesistente complotto. Sono «colpevoli» solo di aver incontrato per caso Paolo Lega nel suo viaggio a piedi da Bologna a Falconara e di avergli offerto un tozzo di pane o un bicchiere d'acqua: dopo un anno e mezzo di carcere riconosciuti innocenti al «processone». Il volume ricostruisce la vita privata e politica di Crispi che rinnega Mazzini e la repubblica e documenta - con precise e inoppugnabili testimonianze - la sua partecipazione all'attentato contro Napoleone III (Parigi, 14 gennaio 1858). Infine un nutrito dizionario biografico segue la vita dei protagonisti della vicenda. È una vicenda sconosciuta dell'altra Italia, ancora oggi di grande attualità e interesse politico, sociale, storico e culturale, ricostruita attraverso un'ampia, inedita documentazione archivistica e giornalistica. Una storia lunga, documentata e sconosciuta dell'altra Italia, dell'Italia ribelle e sovversiva dell'Ottocento. Un libro da leggere e da regalare.

Prefazione

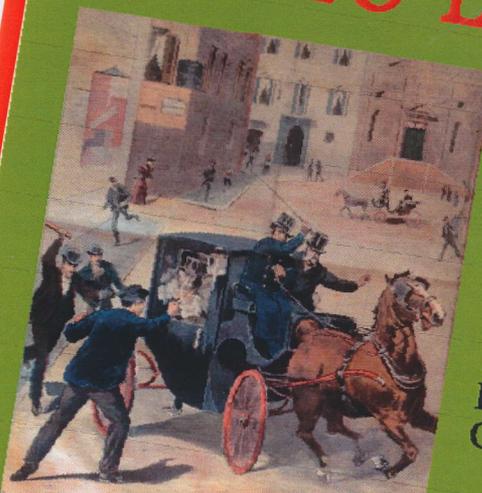
Parte I: L'attentato - I «precedenti» dell'attentatore - Lugo: città sovversiva - «Io sono Crispi»: attentatore e tiranno con tre mogli - La solidarietà della Camera e del paese - Indagini e perquisizioni - Apologia, solidarietà e arresti - Tre leggi per imbavagliare gli italiani - L'istruttoria - Il processo.

Parte II: «Complici»: arresti e interrogatori - Istruttoria i «complici» - Il «processone» - Carcere, Morte, Ricordo.

Appendice: «Senza ombra di reato» - Documenti: Un manifesto da Londra - Documenti: Biografie della questura - Dizionario biografico: Avvocati, compagni e «complici» -

Fonti archivistiche - Bibliografia - Indice dei nomi - Indice dei luoghi

GIUSEPPE GALZERANO
PAOLO LEGA



Vita,
viaggio,
processo,
'complotto'
e morte
dell'anarchico
romagnolo
che attentò
alla vita del
primo ministro
**Francesco
Crispi**

Galzerano / Atti e memorie del popolo

Giuseppe Galzerano

Paolo Lega. Vita, viaggio, processo, 'complotto' e morte dell'anarchico romagnolo che attentò alla vita del primo ministro Francesco Crispi

1ª ed., 2014, pagine 1248, con 68 foto

€ 50,00

Estratto dal catalogo generale

Collana: ATTI E MEMORIE DEL POPOLO

- ANTONIO MARGARITI, *America! America!*, 6ª ed., 1994, pagine 144, Euro 10,00 [Finalista Premio Viareggio, Medaglia d'oro Premio Villa S. Giovanni], [Esaurito]
- ROBERT A. SCALAPINO-G. YU, *L'anarchismo in Cina. L'altra faccia della rivoluzione cinese cancellata dal regime di Mao*, traduzione dallo spagnolo di Andrea Chersi, 1982, pagine 192, Euro 10,00
- ZAGAGLIA (E. DE FAZIO), *I coatti politici in Italia. La repressione nell'Italia umbertina*, 1987, pagine 96, Euro 10,00
- BARTOLOMEO VANZETTI, *Una vita proletaria. L'autobiografia, le lettere dal carcere e le ultime parole ai giudici*, 1987, 2ª ed., 2005, pagine 96, con foto, Euro 10,00
- LUIS HEREDIA, *Breve storia dell'anarchismo cileno (1897-1931)*, traduzione dallo spagnolo di Andrea Chersi, 1989, pagine 80, Euro 7,00 [GAETANO SALVEMINI], *Il Tribunale Speciale fascista*, prefazione di Paolo Vittorelli, a cura di Giuseppe Galzerano, 1992, pagine 96. [Esaurito]
- CONSTANTINO IANNI, *Il sangue degli emigranti*, 1996, pagine 368, Euro 15,49
- GIUSEPPE GALZERANO, *Giovanni Passannante. La vita, l'attentato, il processo, la condanna a morte, la grazia 'regale' e gli anni di galera del cuoco lucano che nel 1878 ruppe l'incantesimo monarchico*, 1997, 2ª ed., 2004, pagine 864, con foto ed illustrazioni, Euro 30,00
- ROBERTO GIULIANELLI, *Bakunin e la rivoluzione anarchica*, 1998, pagine 144, Euro 10,00
- NAPOLEONE COLAJANNI, *L'Italia del 1898. Tumulti e reazione*, 1998, pagine 288, Euro 13,00
- GIUSEPPE GALZERANO, *Vincenzo Perrone. Vita e lotte, esilio e morte dell'anarchico salernitano volontario della libertà in Spagna*, 1999, pagine 368, con foto e documenti, Euro 15,49, Euro 20,66 [cartonato]
- ETTORE CROCE, *Domicilio coatto*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 2000, pagine 288, Euro 13,00
- GIUSEPPE GALZERANO, *Gaetano Bresci. Vita, attentato, processo, carcere e morte dell'anarchico che "giustiziò" Umberto I*, 2001, pagine 1152, con 94 foto, Euro 36,15 [cartonato]
- LUIGI GALLEANI [MENTANA], *Faccia a faccia con il nemico. Cronache giudiziarie dell'anarchismo militante*, 2001, pagine 560, con 16 tempera a colori di Flavio Costantini, Euro 25,82
- CAMILLO BERNERI, *Mussolini alla conquista delle Baleari*, prologo di Diego De Santillán, prefazione di Claudio Venza, postfazione di Giuseppe Galzerano, 2002, pagine 184, con foto, Euro 10,00
- LUIGI BALSAMINI, *Gli Arditi del Popolo. Dalla guerra alla difesa del popolo contro le violenze fasciste*, 2002, pagine 304, con foto, Euro 15,00
- CARLO PISACANE, *La Rivoluzione*, a cura di Aldo Romano, prefazione e introduzione di Giuseppe Galzerano, 2ª ed., 2011, pagine 432, con foto, Euro 20,00
- GIUSEPPE GALZERANO, *Angelo Sbardellotto. Vita, processo e morte dell'emigrante anarchico fucilato per l'«intenzione» di uccidere Mussolini*, 2003, pagine 560, con foto, Euro 25,00
- VIRGILIA D'ANDREA, *Torce nella notte*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 2003, pagine 272, Euro 10,00
- GIUSEPPE GALZERANO, *Michele Schirru. Vita, viaggi, arresto, carcere, processo e morte dell'anarchico italo-americano fucilato per l'«intenzione» di uccidere Mussolini*, 2006, pagine 1136, con 81 foto, Euro 35,00 [Premio Grazia Deledda, saggistica 2010]
- PIETRO KROPOTKIN, *Lo Stato*, prefazione di Luigi Fabbri, a cura di Giuseppe Galzerano, 2008, pagine 128, con foto, Euro 10,00
- BRUNO TOMASIELLO, *La banda del Matese. I documenti, le testimonianze, la stampa (1876-1878)*, prefazione di Tonino Conte, 2009, pagine 640, Euro 25,00
- GIUSEPPE GALZERANO, *Enrico Zambonini. Vita e lotte, esilio e morte dell'anarchico emiliano fucilato dalla Repubblica Sociale Italiana*, 2009, pagine 368, con foto, Euro 23,00
- MARINA MARINI, *Gino Lucetti. Lettere dal carcere dell'attentatore di Mussolini (1930-1943)*, prefazione di Claudio Venza, 2010, pagine 416, con foto, Euro 25,00
- FABRIZIO GIULIETTI, *Dizionario biografico degli anarchici piemontesi*, 2013, pagine 304, con foto, Euro 20,00

Collana: LABORATORIO

- FRANCO CASALINO, *Un comunista impossibile. Identikit del potere*, 1982, pagine 136, Euro 7,00
- FRANCO CASALINO-MICHELE MULIERI, *La vera storia di Michele Mulieri*, 1982, pagine 208, con foto, Euro 13,00
- MICHELE MANCINO, *Latifondo e contratti agrari nel Mezzogiorno*, presentazione di Piero di Sernia, 1986, pagine 208, Euro 10,00
- MICHELE RAIMONDO, *Franco Rodano. Solitudine e realismo del comunista cattolico*, 1987, pagine 112, Euro 7,00
- MICHELE MANCINO, *I mali dell'emigrazione*, 2ª ed., 1988, pagine 192, Euro 10,00
- ANTONIO ANTICO, *La nascita del movimento socialista nel Salernitano*, 1989, pagine 304, Euro 13,00
- ANTONIO NITTO, *Metafora Mezzogiorno. Scritti sulla questione meridionale (1946-1976)*, 1991, pagine 336, Euro 17,00. [Premio Sele d'oro]
- MICHELE MANCINO, *Maschito. La prima Repubblica in Italia*, prefazione di Mario Mammuccari, 1992, pagine 128, Euro 10,00
- CARLO CRIPPA, *Rosa Luxemburg. Dalla storia alla memoria*, 1993, pagine 128, Euro 7,00
- MICHELE MANCINO, *Memorie di un comunista. La nascita del Pcd'I, le lotte dell'antifascismo, la condanna del Tribunale speciale fascista nei ricordi di un coraggioso protagonista*, presentazione di Enzo Santarelli, 1994, pagine 224, con foto e documenti, Euro 10,33
- GIUSEPPE PEDERCINI, *Caciupa e zichini. Le donne del Terzo Mondo raccontano la loro vita in Italia*, 1994, pagine 176, con foto a colori, Euro 15,00
- MASSIMO NOVELLI, *Cavaliere del nulla. Renzo Novatore, poeta; Sante Pollastro, bandito*, prefazione di Giovanni De Luna, 1998, pagine 192, con foto, Euro 10,33
- GIUSEPPE LEMBO, *Mezzogiorno: una scommessa per il futuro*, presentazione di Ermanno Corsi, 1999, pagine 258, Euro 13,00
- CARLO CRIPPA, *Stalin nell'età della guerra fredda. Storia politica dell'Urss dal 1945 al 1953*, 2000, pagine 80, Euro 7,00
- CECCHINO CACCIATORE, *Taccuino per un futuro del socialismo. Appunti e spunti su Politica e Giustizia*, 2002, pagine 256, Euro 13,00
- ANTONIO DI FAZIO, *Gli Indiani e l'America. La tenace resistenza al capitalismo americano*, prefazione di Alessandro Portelli, 2009, pagine 328, con foto, Euro 20,00
- FABRIZIO GIULIETTI, *Umberto Vanguardia. Azione e propaganda di un anarchico napoletano (1879-1931)*, prefazione di Maurizio Antonioli, 2009, pagine 144, con foto, Euro 11,00
- PAOLO MAURANO, *Personalità e lavoro operaio. Riflessioni sul lavoro alla fine del XX secolo (1978-2008)*, 2010, pagine 150, Euro 8,00
- ALBERTO TONINELLO, *Anarchici e '68. Il movimento anarchico e le rivolte studentesche degli anni Sessanta*, 2014, pagine 96, Euro 10,00

Collana: PASSATO E PRESENTE

- ARTHUR JOHN STRUTT, *Passando per il Cilento. Avventure e scoperte di un 'turista' inglese nel Cilento borbonico*, 4ª ed., 2010, pagine 136, con testo inglese e disegni, Euro 13,00
- MATTEO MAZZIOTTI, *Costabile Carducci e i moti del Cilento del 1848*, 1993, pagine 400, con foto. [Esaurito]
- MATTEO MAZZIOTTI, *La reazione borbonica nel regno di Napoli. Episodi dal 1849 al 1860*, 1993, pagine 440, con foto. [Esaurito]
- MATTEO MAZZIOTTI, *La rivolta del Cilento nel 1828*, 1994, pagine 356, con foto. [Esaurito]
- COSIMO DE GIORGI, *Viaggio nel Cilento. Gli uomini, le donne, i paesi, la terra, i monti e i fiumi*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 1995, 2ª ed. 2002, pagine 272. [Esaurito]
- LEWIS AMEDEUS ONDIS, *Fonologia del dialetto cilentano, traduzione dall'inglese di Cosimo Corsano*, 1996, pagine 336, Euro 15,00
- GIUSEPPE GALZERANO, *Le «Memorie» di Antonio Galotti. La rivolta del Cilento del 1828*, traduzione dal francese di Giuseppe Ruocco, 1998, pagine 464, con foto, Euro 30,00 [cartonato]
- MATTEO MAZZIOTTI, *Ricordi di famiglia 1780-1860*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 2001, pagine 240, Euro 10,33
- COSIMO DE GIORGI, *Cilento. Geologia e idrografia*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 2003, pagine 128, Euro 8,00
- CHARLES DIDIER-GIUSEPPE GALZERANO, *I Capozzoli e la rivolta del Cilento del 1828*, 2003, pagine 256, con foto, Euro 13,00
- ANGELO RAFFAELE PASSARO, *Il Cilento nell'Inchiesta Agraria Jacini (1882)*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 2005, pagine 192, Euro 10,00

- GAETANO SALVEMINI, *Carlo e Nello Rosselli. Un ricordo*, traduzione dall'inglese di Concetta Petone e Carla Gabrieli, con allegata l'anastatica del n. 1 di «Giustizia e Libertà», 1999, pagine 128, Euro 15,00
- PIETRO NENNI, *Garibaldi*, 1982, pagine 144, Euro 8,00
- GUIDO D'ANIELLO, *Andrea Torre. La vita e le opere*, 1997, voll. 2, pagine 1088, con foto, Euro 36,15 [cartonato]
- ANDREA TORRE, *Saggi filosofici e pedagogici*, introduzione di Giuseppe Cacciatore, 1999, pagine 432, con foto, Euro 20,66 [cartonato]
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Cilento in chiaroscuro. Lettere dalla diaspora*, prefazione di Andrea Manzi, 1998, pagine 256, Euro 12,00
- ENZO PEZZATI, *Germania amara e dolce. Settembre 1943 - Giugno 1945, 2005*, pagine 224, con foto, Euro 10,00
- VINCENZO FONDACARO, *Dall'America all'Europa. Viaggio attraverso l'Oceano*, prefazione di Giuseppe Galzerano, 1995, 2002², pagine 256, con foto, Euro 15,00
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Stizze re sango assute ra lo core. Poesie cilentane*, prefazione di Antonio La Gloria, 2002, pagine 64, Euro 8,00
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Lo Paese. Poesie cilentane*, 2003, pagine 112, con foto, Euro 10,00
- SAVERIO DE BONIS, *La cucina contadina lucana*, 1995, pagine 128, con foto. [Esaurito]
- ARABELLA SIANO, *La cilentana. Canti e proverbi*, 2004, pagine 128, Euro 10,00
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Chesta è la terra mia! Poesie e canzoni cilentane*, 2004, pagine 304, Euro 15,00
- BATTISTINA SICA, *Bifera... tràie... affronnà... Dialetto e tradizioni di un paese del Cilento*, 2006, pagine 208, con foto, Euro 10,00
- FELICE FUSCO, *Carlo Pisacane e la spedizione di Sapri. Lotte risorgimentali nel Cilento meridionale e nel Vallo di Diano dalla Repubblica Napoletana all'Unità d'Italia*, 2007, pagine 452, con foto, Euro 20,00
- ELIODORO LOMBARDI, *Carlo Pisacane e la spedizione di Sapri, Poema epico-lirico*, a cura di Giuseppe Galzerano, 2007, pagine 224, con foto, Euro 13,00
- ANNALaura BOTTI-GIUSY RINALDI, *Ma... dove dormono le farfalle?*, 2007, pagine 60, illustrato a colori, Euro 9,00
- RICCARDO IANNICIELLO, *Passeggiando (e pensando) nelle terre del Bussento. A poca distanza da una metropoli affollata, un angolo intatto di Magna Grecia: Il Cilento*, 2007, pagine 96, con foto a colori, Euro 10,00
- GIUSEPPE CUCCO, *Tempo lungo. Foto*, 2007, pagine 184, Euro 20,00
- TERESA TROTTA, *I piatti poveri della cucina cilentana*, 2007, pagine 96, con foto a colori. [Esaurito]
- ELSE MOGENSEN-LELLA RASHEED-ALBA TAMBASCO, *Ristoranti del Cilento e del Vallo di Diano. Guida*, 2007, pagine 144, Euro 10,00
- ANNA DE SIMONE, *Viaggio di una precaria*, 2007, pagine 128, Euro 10,00
- ANTONIO D'AGOSTO (MAZZOLA), *La vigna di Peppo*. Romanzo, 2008, pagine 80, Euro 10,00
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Me manca lo paese. Poesie cilentane*, 2008, pagine 48, Euro 8,00
- RICCARDO IANNICIELLO, *Elogio della semplicità*, 2008, pagine 128, Euro 10,00
- BENEDETTO D'ANGELO, *La rivolta dei tristi. I moti cilentani del 1828*, 2008, pagine 128, con foto, Euro 10,00
- ALFREDO DI MARCO, *Il colore della libertà*, Romanzo, 2009, pagine 176, Euro 10,00
- MIMMO PUCCIARELLI, *Interviste agli anarchici: Nico Berti*, 2009, pagine 112, con foto, Euro 10,00
- LEONARDO ROSSIello RAMIREZ, *Aimarte. Una mongolfiera per Garibaldi*, Romanzo, traduzione di Elvira Falivene, Introduzione di Rosa Maria Grillo, 2010, pagine 136, con foto, Euro 13,00
- GIOVANNI PALLADINO, *35 anni sovversivi. Intervista biografica a Francesco Caruso, attivista del movimento No global*, 2010, pagine 128, con foto, Euro 10,00
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Cilento. Poesia di paesi*, 2011, pagine 96, Euro 10,00
- FELICE CRIPPA, *Sapri. Appunti di geologia e storia*, 2012, pagine 96, con grafici, Euro 10,00
- GIUSEPPE LIUCCIO, *Cuocicore. Poesie e canzoni cilentane*, 2014, pagine 120, Euro 10,00
- SERENA TAMBURINI-MAURO BAGELLA, *I profili del suono. Scritti sulla musica elettroacustica e la computer music*, 1987, pag. 240, Euro 13,00
- MARIALISA MONNA, *Come affrontare un esame di Storia della Musica. Cenni metodologici*, 2003, pagine 70, Euro 14,50
- MARIALISA MONNA, *Introduzione ai linguaggi della musica. Musica oralità scrittura*, 2005, pagine 224, Euro 22,00
- MAURO BAGELLA-STEEANO LIBERATI, *Musiche d'autore. Brani scelti da cantare, danzare, suonare*, 2007, pagine 160, Euro 20,00

Novità



Atti e memorie del popolo

Nato a Villaminazzo (RE) nel 1893, sindacalista anarchico perseguitato dal fascismo per le sue idee, è costretto all'esilio in Francia e in Belgio. Accusato ingiustamente di aver commesso reati, finisce spesso in carcere. Nel 1936, volontario antifascista nella guerra di Spagna, fonda la colonia per l'infanzia «L'Adunata dei Refrattari» che accoglie e assiste i bambini orfani dei bombardamenti franchisti. Alla caduta della repubblica spagnola, rientra in Francia. Catturato dai tedeschi, riportato in Italia viene assegnato al confino. Quando, alla caduta del fascismo, rientra al suo paese, la sorella - dopo tanti anni di lontananza e di sofferenze - non lo riconosce. All'arresto del sacerdote don Pasquino Borghi, accusato di ospitare partigiani emiliani, finisce nuovamente in carcere. Mentre è in carcere vengono uccisi dei fascisti e per rappresaglia il 30 gennaio 1944 - senza aver commesso alcun reato - viene fucilato dai repubblicani di Reggio Emilia, insieme al sacerdote e altri antifascisti. Per la storiografia cattolica un prete fucilato con un anarchico è uno «scandalo» e la figura di Zambonini è rimossa.

Giuseppe Galzerano
Enrico Zambonini. Vita e lotte, esilio e morte dell'anarchico emiliano fucilato dalla Repubblica Sociale Italiana

2009, pagine 368,
con foto

€ 23,00



La mattina dell'11 settembre 1926, a Roma, l'anarchico Gino Lucetti, nato ad Avenza nel 1900, lancia una bomba sull'auto di Benito Mussolini, che rimane illeso. Arrestato e condannato, sconta i trent'anni nel penitenziario di Santo Stefano. Il volume raccoglie le sue straordinarie lettere ricche di umanità, scritte dalla cella e inviate ai familiari. Un documento umano, culturale e politico che testimonia la sua lucida coscienza rivoluzionaria, la tranquillità interiore, la tenacia e la determinazione che accompagnano la sua vita di recluso.

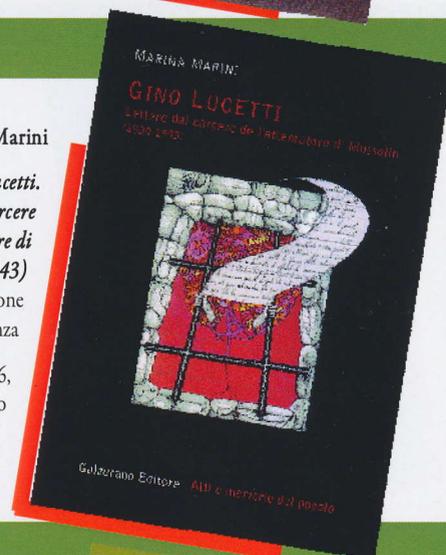
Malgrado la vita carceraria, Lucetti, interessandosi di tutto, con l'orgoglio del combattente, ritrova la sua vitalità. Pagine autentiche che offrono il panorama di un anarchismo radicato e popolare, orgoglioso e determinato a trasformare i sentimenti e gli ideali in azioni concrete. Originale contributo alla conoscenza della figura e dei sentimenti di un coraggioso militante anarchico del Novecento.

Marina Marini
Gino Lucetti. Lettere dal carcere dell'attentatore di Mussolini (1930-1943)

Prefazione
di Claudio Venza

2010, pagine 416,
con foto

€ 25,00



Duecento biografie di intellettuali, operai, contadini piemontesi accomunati dalla militanza anarchica. Attraverso un attento lavoro di scavo archivistico, l'autore - avvalendosi anche di una ricca documentazione giornalistica e bibliografica - ricostruisce e documenta, dall'Ottocento agli anni della seconda guerra mondiale, le lotte e l'intensa attività politica, sociale, culturale di agitatori e propagandisti libertari.

L'indagine smentisce gli storiografi marxisti sulla natura piccolo-borghese dell'anarchismo. La maggioranza dei militanti piemontesi proviene dalle fasce sociali più deboli e diseredate ed è un fenomeno popolare, profondamente radicato nelle fabbriche e negli ambienti proletari.

Fabrizio Giuliotti
Dizionario biografico degli anarchici piemontesi

2013, pagine 304,
con foto

€ 20,00





Robert A. Scalapino
G. Yu

*L'anarchismo in Cina.
L'altra faccia della rivoluzione cinese
cancellata dal regime di Mao*

Traduzione dallo spagnolo
di Andrea Chersi
Introduzione di Victor Garcia

1982, pagine 192

€ 10,00

Se sulla Cina si sa poco, sull'anarchismo cinese se ne sa ancora di meno, anche se ha dato un notevole contributo alla causa rivoluzionaria e, prima ancora che si parlasse di comunismo, il pensiero anarchico ebbe una larga diffusione all'interno della muraglia cinese. Questo libro colma una lacuna nel campo degli studi sulla Cina pre-comunista e ci fa conoscere l'altra faccia della Cina, sconosciuta e seppellita nei meandri della memoria politica, perché la storia ufficiale del regime comunista tace volutamente dell'apporto determinante e decisivo degli anarchici e ci offre una nuova dimensione per la comprensione e la conoscenza della Cina contemporanea, presentandoci i giovani anarchici cinesi impegnati nel lavoro, nello studio, nella propaganda, perché convinti fautori della necessità dello sviluppo scientifico e culturale come caratteri propri dell'«uomo nuovo». La vittoria comunista ha avuto interesse a cancellare, con il proprio rullo compressore, l'insegnamento anarchico e questo libro testimonia come alcune delle norme etiche che regolano la vita cinese traggano origine dagli anarchici.

Zagaglia (E. De Fazio)

*I coatti politici in Italia.
La repressione
nell'Italia umbertina*

1987, pagine 96

€ 10,00

Vivace e coraggioso reportage-inchiesta del 1895 di un giornalista d'assalto calabrese del quotidiano *L'Asino* sulla colonia penale di Port'Ercole, dove, in seguito alle leggi speciali di Crispi, erano stati deportati al domicilio coatto centinaia di giovani sovversivi, anarchici, socialisti e repubblicani italiani, che non avevano commesso né delitti né reati. L'inchiesta fece scalpore e provocò il licenziamento del direttore della colonia penale. Port'Ercole è descritto come lo Spielberg italiano e il carcere è una maledetta tomba scoperchiata e senza luce, nella quale trecentocinquanta deportati «sono sepolti vivi in riva al mare» e vivono come ergastolani, pur non avendo subito nessuna condanna. Testimonianza diretta e immediata della cieca e crudele repressione politica dell'Italia umbertina e crispina, denunciando le prepotenze, gli abusi e le infamie dei sorveglianti.

Bartolomeo Vanzetti

*Una vita proletaria.
L'autobiografia,
le lettere dal carcere
e le ultime parole
ai giudici*

1987, 2005², pagine 96
con foto

€ 10,00

Scritta nel 1923 in un carcere americano, dove l'autore e Nicola Sacco erano stati incarcerati, accusati - innocenti - di una rapina e di un omicidio, ottenne un grande successo e venne pubblicata da venti giornali americani. È la vita di un Uomo che lotta per la libertà, la giustizia, la verità e la tolleranza. Straordinario documento umano e politico, nel quale un uomo, prossimo alla morte, ripercorre le tappe della propria vita senza trovarvi nulla che giustifichi l'ingiustizia che, insieme con Sacco, sta patendo: non ha mai rubato, non ha mai ucciso, anzi ha speso la propria esistenza lottando per condizioni migliori di vita per tutta l'umanità. Ma Sacco e Vanzetti sono due emigranti, con l'aggravante di essere italiani e anarchici. Solo per questa «colpa» sono condannati a morte e la giustizia americana restò sorda ai molti appelli per una revisione del processo e nella notte del 22 e 23 agosto 1927 nel penitenziario di Charlestown furono bruciati sulla sedia elettrica. *Una vita proletaria* è l'autobiografia di un onesto lavoratore che sfida l'America, scrivendo una pagina indelebile di malagiustizia.

Atti e memorie del popolo

Il libro, oltre a documentare l'intensa attività degli anarchici nelle lotte sociali cilene, fornisce una serie di notizie sugli scioperi, sui massacri popolari perpetrati dai generali e dai governi (nel 1907 furono mitragliati duemila operai senza alcuna pietà), sui loro giornali (alcuni dei quali clandestini) e su numerose altre attività che hanno sempre visto gli anarchici impegnati in prima fila per la libertà ed il progresso del Cile, un paese dove il militarismo più bieco e sanguinario è stato troppo spesso al potere. Documenta l'influenza che le idee libertarie hanno avuto nella creazione di una coscienza rivoluzionaria nel proletariato e nelle masse popolari cilene, tanto che Salvatore Allende non mancava di riconoscere di dover il suo impegno politico agli insegnamenti di un vecchio calzolaio anarchico italiano.

Luis Heredia
*Breve storia
dell'anarchismo cileno
1897-1931*
Traduzione dallo spagnolo
di Andrea Chersi
Presentazione
di Victor Garcia
1989, pagine 80

€ 7,00



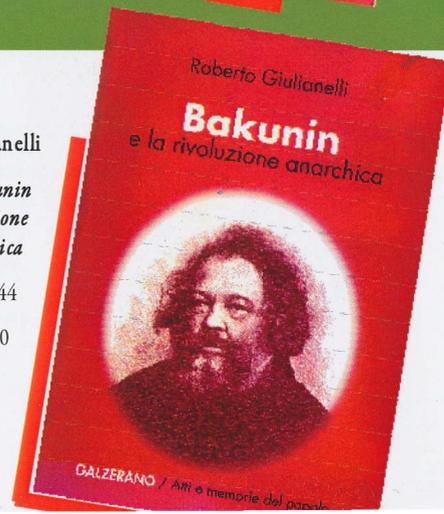
Ancora oggi il lacerante fenomeno dell'emigrazione, scelta obbligata dalla povertà e dalla disperazione sociale ed economica dell'Italia, è identificato con la ricchezza e la cuccagna. Ma spesso gli emigranti hanno continuato a vivere nella miseria e pochi si sono affermati a costi di enormi sacrifici, bagnando con il loro sangue le vie del mondo e i posti di lavoro. L'emigrazione transoceanica è stata una battaglia contro il popolo italiano, perché è stata forzata, mai volontaria, e si è svolta in condizioni inumane e indegne, con l'Italia che continuava a disinteressarsi colpevolmente delle condizioni di vita e di lavoro degli emigranti, trattati come «merce», la sola della quale l'Italia, «fabbrica di emigranti», disponeva in abbondanza - denuncia con coraggio Constantino Ianni, figlio di emigrati cilentani dell'Ottocento in Brasile. Il libro, pubblicato a San Paolo nel 1963, nella sua sofferta e civile testimonianza, ricostruisce un dramma popolare, denuncia la rapacità degli speculatori, lo sfruttamento dei padroni, lo sradicamento di milioni di famiglie.

Constantino Ianni
*Il sangue
degli emigranti*
1996, pagine 368
€ 15,49



La rivoluzione, auspicata da Michail Bakunin, sarà spontanea e coinvolgerà i contadini, che si riscatteranno dalle sconfitte del passato, in una lotta accanto agli operai delle fabbriche contro le roccaforti dello statalismo europeo. Grazie all'abbattimento del principio d'autorità, che regge tutti i governi, il popolo godrà di un nuovo sistema sociale, libero, equo e anarchico. Il fascino di Bakunin (1814-1876), profeta e maestro di libertà, rivive in questo saggio che ne esamina il pensiero.

Roberto Giulianelli
*Bakunin
e la rivoluzione
anarchica*
1998, pagine 144
€ 10,00





Napoleone
Colajanni

L'Italia del 1898.
Tumulti e reazione

1998, pagine 288

€ 13,00

Il 1898 è l'anno della protesta popolare contro i rincari, la miseria, la fame, la povertà. A Milano il generale Bava Beccaris ordina lo stato d'assedio e di sparare sulla folla inerme col cannone ad alzo zero. È una strage. Agli operai che chiedono pane e lavoro, la truppa risponde col piombo: le strade sono insanguinate da centinaia di morti e i tribunali militari infliggono, con facilità, secoli di galera a innocenti manifestanti. Il re premia il generale assassino e lo nomina senatore. I tribunali militari infliggono: a Milano, 1800 anni a 688 imputati, a Napoli 700 anni a 812 imputati. I condannati toccano la cifra record di duemilacinquecento (l'autore ricorda che nei quarantuno anni dell'ex regno di Napoli i condannati politici furono 2067). In carcere finiscono il deputato Filippo Turati, il giornalista Carlo Romussi, il sacerdote Davide Albertario. Un pamphlet di denuncia e di protesta, dalla parte degli incriminati, contro i giudici, il governo e il re, per un'ampia amnistia per la povera gente stremata dalle tasse, dai rincari e dalla fame. Una battaglia per gli innocenti mitragliati e incarcerati.



Giuseppe Galzerano

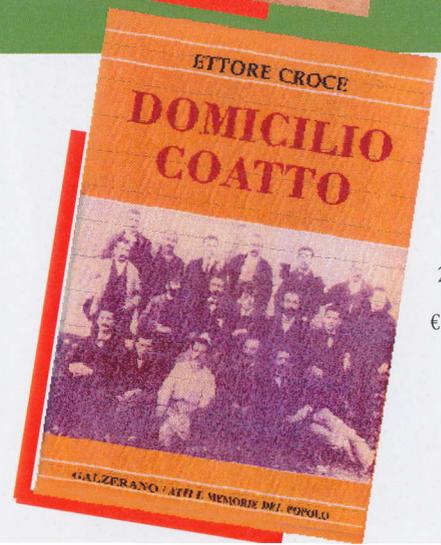
Vincenzo Perrone.
Vita e lotte, esilio
e morte dell'anarchico
salernitano volontario
della libertà in Spagna

1999, pagine 368
con foto e documenti

€ 20,66 [cartonato]

€ 15,49 [brossura]

Nato a Salerno nel 1899, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale, sviluppa una forte coscienza politica. Il coraggioso ferroviere anarchico, tenace e irriducibile oppositore del fascismo, patisce persecuzioni, fermi ed arresti. Alla emanazione delle leggi speciali, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino, il massimo della pena, che - senza cedimenti - sconta dignitosamente a Favignana, Ponza e Lipari. Liberato nel 1932, sottoposto ad una rigorosa sorveglianza poliziesca, nel 1933 espatria clandestinamente in Francia e poi in Tunisia. Apprezzato e stimato, fa il venditore ambulante ed è controllato e spiato dalla polizia politica fascista e quando si posta per lavoro, temendo un rientro per un attentato al duce, vengono allertate tutte le questure. Altruista, disinteressato e solidale nell'agosto 1936 è tra i primi volontari ad accorrere in Spagna per difendere la giovane democrazia spagnola dalla vile aggressione franchista, con la speranza di esportare la lotta contro l'Italia fascista. Perde la vita nel leggendario combattimento di Monte Pelato all'alba del 28 agosto 1936. La sua vita è un patrimonio pregnante di umanità e di valori.



Ettore Croce

Domicilio coatto
Prefazione
di Giuseppe Galzerano

2000, pagine 288

€ 13,00

Nato a Rocca San Giovanni (Ch) nel 1866, studente socialista a Napoli: arrestato nel 1898 è mandato al domicilio coatto a Tremiti e poi a Lipari, dove scrive e pubblica due libri che denunciano il domicilio coatto, una misura di polizia illegale ed iniqua, che viola il principio fondamentale della giustizia, secondo il quale nessuno - per un semplice sospetto - può essere punito o sottoposto a restrizioni della propria libertà. L'atroce e arbitraria pena, applicata su segnalazione della polizia, poteva essere rinnovata all'infinito. L'opera, pubblicata mentre sconta la pena, denuncia con coraggio l'infamia e gli arbitri della repressione, gli abusi e l'impunità dei sorveglianti, contrapposta alla grande dignità politica, morale e civile dei coatti politici, che mantennero inalterata la loro coerenza di combattenti, senza piegare mai la schiena. Nel volume si incontrano tante figure dimenticate e coerenti di «compagni» della fine dell'Ottocento, che patirono persecuzioni, carcere, torture, deportazioni per affermare ideali di libertà e di giustizia contro l'Italia «forcaiola». Storia sociale e politica da far conoscere agli immemori.

Atti e memorie del popolo

Il 29 luglio 1900 a Monza un anarchico, venuto dall'America, giustiziò il re d'Italia, Umberto I, soprannominato «re mitraglia». Ad armare idealmente la mano di Bresci, che - com'è nella tradizione anarchica - agisce da solo, ci sono i giovani soldati morti in Africa, le vittime delle cannonate di Bava Beccaris, i contadini sfruttati e affamati, gli emigranti costretti a cercare pane e lavoro, dei quali il regicida non conosce né i volti né i nomi, ma che fanno parte di quell'immensa folla di «pallide e sanguinanti vittime» dell'Italia che vive di lavoro e di stenti. Diversamente dalla storiografia ufficiale che ha sostenuto la tesi del complotto anarchico - che polizia e magistratura, nonostante lo zelo e le persecuzioni, gli arresti di massa, non riuscirono a provare perché non era mai esistito - il volume riconosce e documenta l'atto individuale, solitario e coraggioso di Bresci, la cui memoria è stata sempre circondata dalla simpatia e dalla gratitudine di molti italiani, perché il suo gesto, che fece raccogliere al nuovo re la corona nel sangue paterno, rappresenta una significativa svolta nella politica italiana.

Giuseppe Galzerano

*Gaetano Bresci.
Vita, attentato,
processo, carcere e morte
dell'anarchico che
«giustiziò» Umberto I*

2001, pagine 1152,
con 94 foto

€ 36,15



Libro raro e introvabile, pubblicato a Lynn Mass del 1914, disperso nella bufera della emigrazione sovversiva e rivoluzionaria. Raccoglie gli articoli di Galleani nella rubrica «Faccia a faccia col nemico» del settimanale anarchico *Cronaca Sovversiva*. Esalta e celebra il periodo eroico dell'anarchismo attraverso i resoconti di quindici famosi processi politici: Giovanni Passannante, che nel 1878 attentò alla vita di Umberto I; la rivoluzionaria russa Sofia Perowskaia, che nel 1881 attentò allo zar Alessandro II; l'operaio-giornalista Cyvocot, accusato di aver collocato nel 1883 una bomba in un caffè di Parigi; Carlo Gallo, che nel 1886 attentò alla borsa di Parigi; i minatori di Decazeville, che giustiziarono il padrone sfruttatore; il principe russo Pietro Kropotkin; Clement Duval; Ravachol; Claude Etievant per furto di esplosivi; August Vaillant, che nel 1893 collocò una bomba al parlamento francese; Emile Henry per l'attentato in un caffè di Parigi e Sante Caserio, che nel 1894, a Lione, pugnalò il presidente della repubblica francese. Il volume, uscito in anastatica per la prima volta in Italia, è illustrato da tempere a colori di Costantini.

Luigi Galleani [Mentana]

*Faccia a faccia con il nemico.
Cronache giudiziarie
dell'anarchismo militante*

2001, pagine 560,
con 16 tempere a colori
di Flavio Costantini

€ 25,82



Il giornalista anarchico - sulla base di una circostanziata e segreta documentazione diplomatica - fu il primo a denunciare le pericolose mire imperialistiche di Mussolini in un dossier pubblicato a Barcellona nel 1937, dopo che l'autore era stato vigliaccamente assassinato, sottolineando che anche all'estero il fascismo era responsabile di orrendi massacri, della fucilazione di 5.250 persone, dello stupro di donne e di un largo uso dell'olio di ricino... «Ma cosa importa tutto questo alla vecchia e sorda Europa?», chiede polemico e ammonitore Berneri. Il pamphlet - pubblicato per la prima volta in Italia - è un vero e documentatissimo scoop giornalistico, nel quale «parlano» le carte e i fatti che inchiodano il fascismo e dall'esilio Berneri denuncia la tracotanza del fascismo, che aveva coraggiosamente e coerentemente combattuto con ogni mezzo in Italia e in Europa... che per Mussolini le Baleari erano un terreno di conquista e di occupazione semicoloniale, dal quale partire per bombardare Barcellona e la costa catalana, accordandosi con Hitler per la spartizione del bottino: le Baleari all'Italia e il Marocco alla Germania.

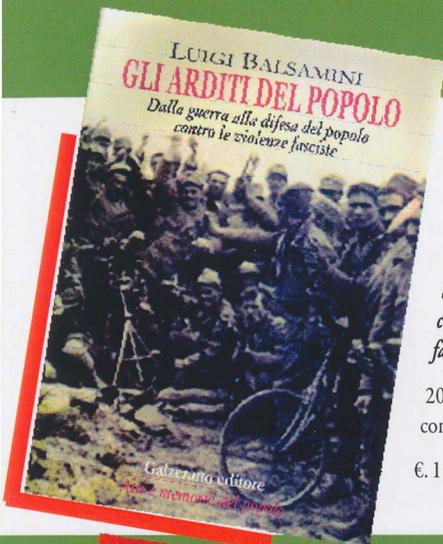
Camillo Berneri

*Mussolini alla conquista
delle Baleari*
Prologo di
Diego De Santillán
Prefazione
di Claudio Venza

2002, pagine 184,
con foto

€ 10,00





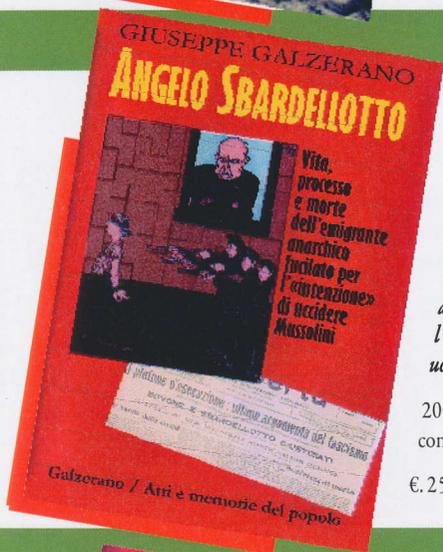
Luigi Balsamini

Gli Arditi del Popolo.
Dalla guerra alla difesa del popolo
contro le violenze
fasciste

2002, pagine 304,
con foto

€ 15,00

Fondati dal tenente Argo Secondari, un combattente della prima guerra mondiale di tendenza anarchica, gli *Arditi del Popolo* nacquero per combattere, con le armi, il fascismo e le sue violenze, per difendere i lavoratori e le istituzioni proletarie e popolari, le sedi sovversive, le sedi dei partiti dalle aggressioni fasciste. Dal giugno 1921 divennero in brevissimo tempo una forte organizzazione militare nazionale in grado di opporsi e di resistere alle aggressioni fasciste. Ne facevano parte anarchici, socialisti, comunisti, repubblicani e praticavano una difesa concreta, unitaria e collettiva. Scontri memorabili contro i fascisti avvennero a Sarzana, Viterbo, Parma e in altre località, dove furono respinti gli attacchi degli squadristi e sbaragliate le squadracce di Italo Balbi. Diceva Secondari: «Fino a quando i fascisti continueranno a bruciare le Case del Popolo, case sacre ai lavoratori, fino a quando i fascisti assassineranno i fratelli operai, fino a quando continueranno la guerra fratricida, gli arditi d'Italia non potranno avere con loro nulla in comune».



Giuseppe Galzerano

Angelo Sbardello.
Vita, processo e morte
dell'emigrante
anarchico fucilato per
l'«intenzione» di
uccidere Mussolini

2003, pagine 560,
con foto

€ 25,00

Convinto che uccidendo Mussolini si ponga fine alla dittatura e all'oppressione fascista del popolo italiano, il giovane anarchico venticinquenne, nato a Mel (BI) nel 1907, emigrato in Belgio, non esita a compiere tre viaggi in Italia, perché quando le masse non insorgono è necessario che insorga l'individuo. Il 4 giugno 1932 è fermato casualmente mentre si aggira per Piazza Venezia, a Roma. Trovato in possesso di una pistola e di due bombe sagomate a panciera, è arrestato. Afferma la sua «intenzione» di uccidere il duce, sottoposto a tortura è costretto a confessare un complotto che si sarebbe svolto in tre capitali europee, con la partecipazione del giornalista liberale Alberto Tarchiani di Parigi, del commerciante anarchico Emidio Recchioni di Londra e del calzolaio anarchico Vittorio Cantarelli di Bruxelles. Pur non avendo messo in atto la sua «intenzione», il 16 giugno 1932 è processato dal Tribunale Speciale, che, in appena due ore, lo condanna alla fucilazione nella schiena, eseguita l'indomani, all'alba, a Forte Bravetta.



Virgilia D'Andrea

Torce nella notte
Prefazione
di Giuseppe Galzerano

2003, pagine 272

€ 10,00

Torce nella notte sono le fiaccole accese e risplendenti di luce perenne nel buio profondo della notte della dittatura fascista per illuminare e indicare la via, la luce e la redenzione agli incerti e ai dubbiosi e il cammino degli uomini e delle donne verso la lotta per la libertà, la giustizia, l'emancipazione sociale, la fratellanza, l'amore. I sedici scritti - nei quali, tra gli altri, si parla di Gaetano Bresci, Pietro Gori, Nicola Sacco, Bartolomeo Vanzetti, Gino Lucetti, Anteo Zamboni, Michele Schirru - contengono, nella loro straordinaria e coinvolgente liricità poetica, la fiamma di un vibrante e appassionante ideale. L'opera è pubblicata per la prima volta in Italia nella ristampa anastatica dell'edizione apparsa a New York nel 1933, dove l'autrice, nata a Sulmona (Aq) nel 1888, viveva in esilio, e si spegneva ancora giovane nel letto di un ospedale, dopo aver visto la prima copia del suo libro, che è testimonianza di passione civile e politica e di onestà intellettuale e ci trasmette le tensioni e le speranze della lotta antifascista.

Atti e memorie del popolo

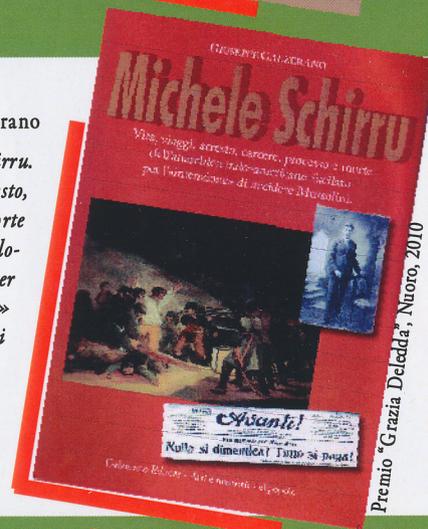
L'altra Italia in minuziosa ricostruzione del primo attentato al re d'Italia e di tutte le vicende legate al gesto di Passannante, solitario e coraggioso «regicida», che a Napoli, il 16 novembre 1878, dopo aver venduto una giacca per acquistare il coltello, attenta alla vita di Umberto I. Il volume - frutto di un'attenta ricerca archivistica e giornalistica - registra la dura repressione, l'arresto di Giovanni Pascoli per aver letto un'*Ode a Passannante*, strappandola subito dopo. Il paese natale è cancellato dalla geografia d'Italia: Salvia (Pz), costretta a cambiare nome, prende quello servile di Savoia di Lucania, come si chiama ancora oggi. Al processo è condannato a morte, pena commutata dal re nell'ergastolo, che - legato ad una catena di diciotto chili - sconta in una cella buia, sotto il livello del mare, in condizioni disumane, a Portoferraio. Per la sua forte fibra umana sopravvive a 32 anni di carcere e di torture. Quando nel 1914 muore nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, è decapitato. Le persecuzioni vanno oltre la morte: il cervello e il cranio sono stati esposti in un museo criminologico di Roma.

Giuseppe Galzerano
*Giovanni Passannante:
La vita, l'attentato,
il processo, la condanna a
morte, la grazia 'regale' e
gli anni di galera del
cuoco lucano monarchico*
1997, 2004², pagine 864,
con foto e illustrazioni
€ 30,00



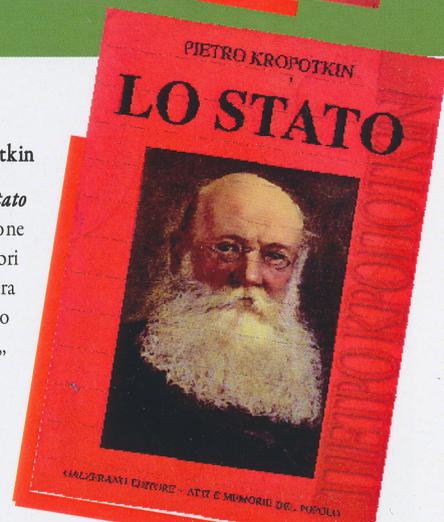
Nato a Padria (SS) nel 1899, emigrato negli Stati Uniti, sorpreso a letto con una ballerina ungherese, la sera del 3 febbraio 1931 è arrestato a Roma. In possesso di due bombe e di una pistola, dichiara - senza esitazione e con fierezza, lucidità e orgoglio rivoluzionario - che era sua «intenzione» uccidere Mussolini, che gli ispira «odio e ribrezzo» e lo ritiene, come ha scritto nel Testamento politico, «un rettile dei più dannosi per l'umanità», prevedendo che scatenerà una nuova guerra. Pur essendo cittadino americano, il governo USA lo abbandona nelle mani sanguinanti dei fascisti. Deferito al Tribunale Speciale, processato in una sola giornata, il 28 maggio 1931 è condannato a morte solo per aver pensato di uccidere Mussolini! È la prima volta al mondo che un uomo viene fucilato per una «intenzione»! Il plotone d'esecuzione, per ordine del duce, è formato da 24 volontari sardi. Rinnegato dalla stessa sorella, segretaria del fascio femminile, dal fratello prete e dal padre, in Italia e all'estero c'è chi lo approva e lo ammira, facendo la sua apologia e subendo processi e persecuzioni. Finanche Mussolini esprimerà la sua ammirazione...

Giuseppe Galzerano
*Michele Schirru.
Vita, viaggi, arresto,
carcere, processo e morte
dell'anarchico italo-
americano fucilato per
l'«intenzione»
di uccidere Mussolini*
2006, pagine 1136,
con 81 foto
€ 35,00

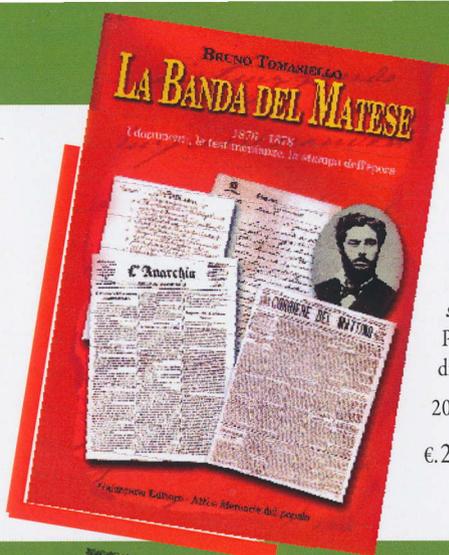


Rarissimo e introvabile testo di una conferenza che nel 1897 Kropotkin avrebbe dovuto tenere a Parigi e che il governo francese vietò. È un saggio ancora attuale sulla statolatria e sul ruolo dello Stato, nel quale lo scrittore russo dimostra come, nel corso dei secoli, l'istituzione dello Stato - che è la guerra, la miseria, l'oppressione, lo sfruttamento, la menzogna - non ha favorito alcuna emancipazione sociale, in quanto lo Stato è «l'impedimento massimo allo schiudersi di una società basata sulla uguaglianza e sulla libertà, la forma storica elaborata per prevenire questo avvento» e, anche per questo, va abbattuto per creare una società di liberi e di eguali.

Pietro Kropotkin
Lo Stato
Prefazione
di Luigi Fabbri
A cura
di Giuseppe Galzerano
2008, pagine 128,,
con foto
€ 10,00



Nell'inserto fotografico è riprodotto un introvabile documento umano e storico: le ventidue foto dell'Album del funerale di Kropotkin, stampato a Berlino nel 1922 dalla Confederazione anarcosindacalista russa in esilio. Il feretro, seguito da oltre diecimila persone, tra cui un migliaio di anarchici detenuti nelle galere comuniste, eccezionalmente rilasciati, nel febbraio 1921 attraverso Mosca con le bandiere nere dell'anarchia con il motto «Dove c'è l'autorità, non c'è la libertà».



Bruno Tomasiello

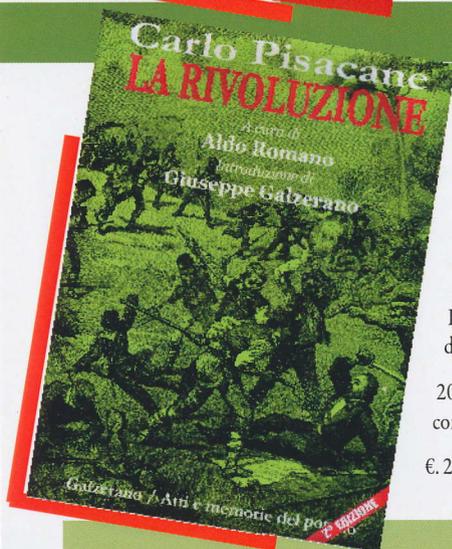
La banda del Matese. I documenti, le testimonianze, la stampa (1876-1878)

Prefazione di Tonino Conte

2009, pagine 640

€ 25,00

Nell'aprile del 1877 ventisei internazionalisti, fiduciosi nella «propaganda del fatto», promuovono, in una zona rurale del beneventano, il Matese, un'insurrezione popolare contro la monarchia e lo Stato. A Letino, frantumato il ritratto del re, Vittorio Emanuele II, bruciate le carte bollate, abolite le tasse, è proclamata la repubblica. Sulle loro tracce scende la truppa e vengono incredibilmente inseguiti da dodicimila soldati. Arrestati e processati un anno dopo, difendono con fiera le loro scelte; prosciolti dalle accuse e scarcerati vengono festeggiati dal popolo. Tra i protagonisti uomini coerenti e integerrimi come Carlo Cafiero, Errico Malatesta, Pietro Ceccarelli ed altri che non fecero carriere politiche e lottarono sempre disinteressatamente per realizzare una società senza re, senza dazi, senza tasse, senza padroni, senza Stato e per abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. «Un processo di questi per provincia, e il governo si sarebbe ucciso con le proprie mani», commenta il *Corriere del Mattino* di Napoli.



Carlo Pisacane

La Rivoluzione

a cura di

Aldo Romano

Prefazione e introduzione di Giuseppe Galzerano

2011², pagine 432,

con foto

€ 20,00

L'opera affronta, con una coinvolgente tensione politica, umana e storica, problemi e aspetti legati al progresso sociale e alla rivoluzione, che per Pisacane - come testimonia la sua vita - è l'unico, irrinunciabile strumento per cambiare e migliorare l'Italia, per assicurare la felicità del popolo e dei lavoratori e per rovesciare la società divisa in *scorticati* e *scorticatori*. La rivoluzione non significa cambiare un re o un ministro, ma debellare la monarchia. «Fare l'Italia» è liberare il popolo dalla schiavitù, dallo sfruttamento, dal padrone, dal bisogno economico, dalla chiesa e dalla religione, dalle tasse (le pagano sempre solo i poveri!), dalla tirannia, dal culto della personalità. Edizione integrale dell'opera più famosa e più importante di Pisacane, controllata sul manoscritto originale, con le correzioni e le cancellature operate dall'autore, preceduta da un lungo saggio introduttivo di Giuseppe Galzerano sulla vita, sulla spedizione di Sapri e sul pensiero rivoluzionario, sulla religione, sul socialismo di Carlo Pisacane, un combattente e un pensatore «dimenticato» del Risorgimento italiano, ma il cui pensiero è ancora attuale.

APPELLO

La Casa Editrice, in notevoli difficoltà economiche, per poter continuare l'attività di ricerca e di pubblicazione, chiede gentilmente ai lettori e alle librerie di voler saldare al più presto i propri debiti.

Diversamente, nel prossimo catalogo, saremo costretti a pubblicare i nomi, con i rispettivi indirizzi, dei nostri debitori insolventi.

Passato e presente

Publicato a New York nel 1932, tradotto per la prima volta in italiano con l'anastatica dell'edizione inglese. È abbastanza strano e interessante che ad occuparsi della fonologia del dialetto cilentano sia stata una casa editrice straniera. Non si tratta ed insignificante recupero archeologico di un reperto del passato, ma di un testo fondamentale per la conoscenza del dialetto del Cilento, in quanto lo studia e lo analizza compiutamente e scientificamente. Parlato dai «muti della storia», dai contadini e dal popolo, il dialetto cilentano, grazie a questo libro, acquista per la prima volta dignità linguistica e letteraria, aiutandoci a ritrovare le parole perdute e i linguaggi del passato. *Jommèdda, tròvole, faiedda, foscèdda, tijano, totomagljo, véppeta, voito, zorija...* sono alcune delle centinaia di parole di questo vocabolario popolare dimenticato. L'autore, nato a Providence nel 1894, era figlio di contadini emigrati nell'Ottocento da un paese del Cilento negli Stati Uniti d'America e con questo libro rende un grande omaggio alla terra dei genitori.

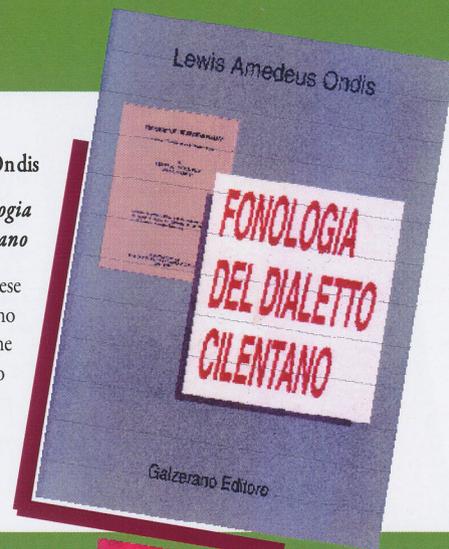
Lewis Amedeus Ondis

*Fonologia
del dialetto cilentano*

Traduzione dall'inglese
di Cosimo Corsano
Prefazione
di Giuseppe Galzerano

1996, pagine 336

€ 15,00



Nato ad Ascoli Satriano (Fg) nel 1786, Galotti, sposato nel Cilento, carbonaro e filadelfo, fu uno degli organizzatori della rivolta del 1828. Per sfuggire alla sanguinaria repressione scatenata dalla polizia e dalla magistratura borbonica, con altri sei insorti, si rifugia in Corsica. Il governo napoletano lo accusa di delitti comuni, ne chiede l'extradizione, che la Francia nega. Nottetempo la polizia viola la sovranità francese e lo trascina in catene a Napoli. Il parlamento e la stampa francese protestano. A Salerno, in un processo farsa, è condannato a morte, pena che il re commuta in dieci anni di carcere per placare li francesi, che chiedono l'extradizione, che è concessa. A Parigi le sue *Memorie* ottengono nel 1831 un grande successo (finiscono anche nella biblioteca di un rivoluzionario russo). Tradotte finanche in tedesco, non vengono mai tradotte in italiano. Consultando inediti documenti, fondi archivistici, giornali francesi ed altro materiale storico, Giuseppe Galzerano ricostruisce la vicenda umana, politica, storica e letteraria di Antonio Galotti con particolari sconosciuti sui protagonisti della congiura e della rivolta cilentana del 1828.

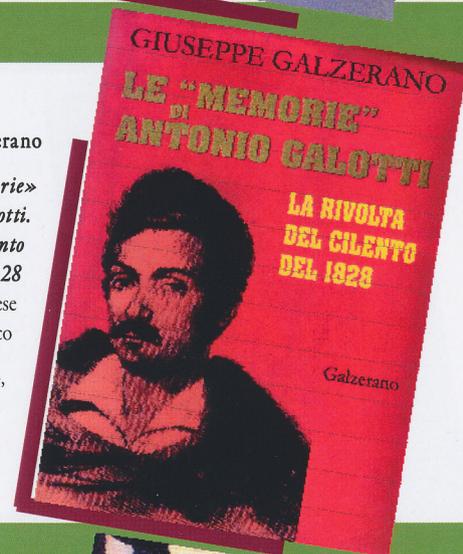
Giuseppe Galzerano

*Le «Memorie»
di Antonio Galotti.
La rivolta del Cilento
del 1828*

Traduzione dal francese
di Giuseppe Ruocco

1998, pagine 464,
con foto

€ 30,00 [cartonato]



1780-1860: Gli anni raccontati sono anni cruciali e importanti nella vita sociale, politica e culturale del Cilento e del meridione. Ottant'anni attraversati da episodi e avvenimenti che hanno segnato la storia e i destini degli uomini, che si intrecciano con le vicende private dei Mazziotti, una famiglia liberale e antiborbonica del Cilento, che subì galera, persecuzioni ed esili, e così pubblico e privato si incontrano: la Rivoluzione francese del 1789 e la proclamazione della Repubblica napoletana del 1799, i moti del 1820-21, la rivolta cilentana del 1828, i moti del 1848, l'elezione del padre al Parlamento liberale napoletano, l'esilio a Genova e il ritorno in patria nel 1860, la vittoriosa spedizione dei Mille di Garibaldi, l'annessione del Regno di Napoli al Regno di Sardegna, la nuova elezione del padre a deputato della destra del Regno d'Italia. L'opera, scritta nel 1895 e pubblicata nel 1916, ha il merito di offrirci l'occasione per un viaggio a ritroso nel tempo e nella storia del Cilento, a testimoniare la «piccola pietra» portata da un Mazziotti per la costruzione dell'unità d'Italia.

Matteo Mazziotti

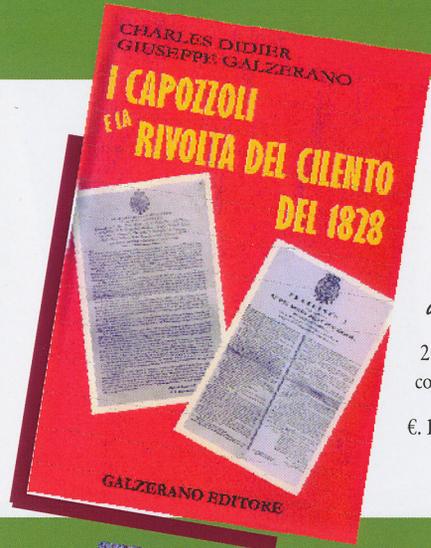
*Ricordi di famiglia
1780-860*

Prefazione
di Giuseppe Galzerano

2001, pagine 240

€ 10,33





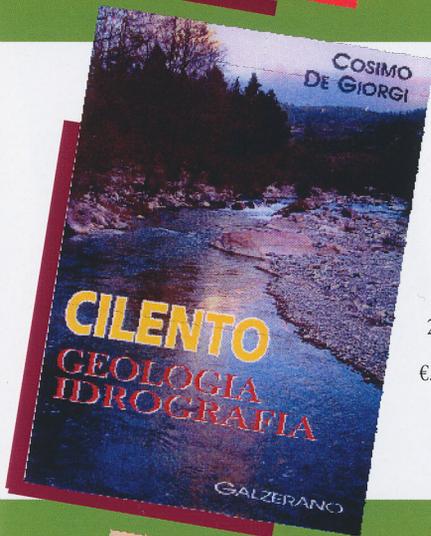
Charles Didier
Giuseppe Galzerano

*I Capozzoli
e la rivolta del Cilento
del 1828*

2003, pagine 256,
con foto

€ 13,00

Il giovane e coraggioso giornalista ginevrino, amico di Mazzini, nel maggio del 1829 raggiunge il Cilento per documentare la durissima repressione. Accusato di carboneria è arrestato dalla polizia borbonica e rinchiuso in carcere. Nel reportage – anche se non intervista i fratelli Capozzoli che della rivolta sono i principali protagonisti - pubblicato nel 1831 dalla *Revue des deux mondes* di Parigi, riferisce: «Le prigionieri di Vallo erano piene, e ad ogni istante io sentivo le catene dei nuovi prigionieri che passavano sotto la mia finestra [...] Proprio sul poetico promontorio di Palinuro ho visto la testa di un vecchio, i cui capelli bianchi, macchiati di sangue, sventolavano dall'alto del palo su cui era piantata, davanti alla sua abitazione». Parlando dei magistrati denuncia: «Non sono più i crimini che si castigano ma si va a scavare nei cuori per sorprendervi i pensieri. Si creano i delitti per punirli». Così pure, quattro anni dopo, in un capitolo di *Rome souterraine*, messo all'«indice» dal papa, informa la Francia e l'Europa dell'immane e cruenta tragedia della rivolta cilentana del 1828.

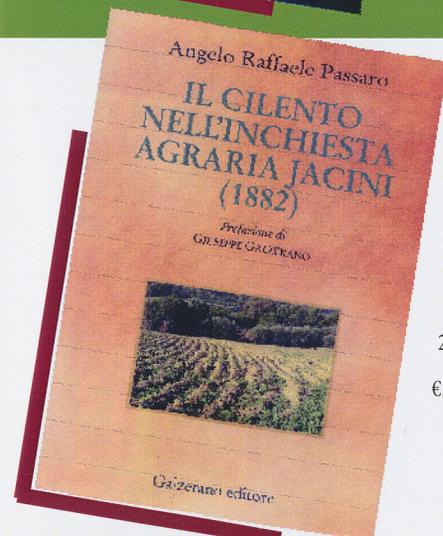


Cosimo De Giorgi

*Cilento.
Geologia e idrografia*
Prefazione
di Giuseppe Galzerano

2003, pagine 128
€ 8,00

Nel 1881 il territorio degli Cilento, degli Alburni e del Calore viene sottoposto ad un'attenta e scrupolosa indagine geologica e idrografica. Vengono studiati i terreni, i monti, i fiumi, le sorgenti acquifere e le acque che scorrono nelle viscere della terra. Il Reale Corpo delle Miniere affida l'esplorazione allo studioso pugliese De Giorgi, che percorre a piedi tutti i paesi. Il viaggio ha una vasta risonanza sulla stampa del tempo. Sui risultati scientifici dell'esplorazione lo studioso riferisce ampiamente in questo saggio, pubblicato prima nel *Bollettino del R. Comitato Geologico d'Italia* e, poi, in un libro, a testimoniare l'interesse per il Cilento che l'indagine suscita nell'opinione pubblica. Il saggio offre un'attenta e minuziosa descrizione della situazione geologico-idrografica e denuncia i danni che già allora si cominciavano a fare all'ambiente e poneva il problema dell'erosione delle coste.



Angelo R.
Passaro

*Il Cilento nell'inchiesta
Agraria Jacini (1882)*
Prefazione
di Giuseppe Galzerano

2005, pagine 192

€ 10,00

Sconosciuta e introvabile inchiesta sull'agricoltura cilentana, pubblicata nel 1882, fa parte della monumentale *Inchiesta parlamentare sulle condizioni delle classi agricole italiane*, promossa dal Ministero dell'Agricoltura e curata dal senatore Stefano Jacini. La monografia sui cinquantatré paesi cilentani fu affidata all'architetto-ingegnere vallese Passaro. Descrive le condizioni dell'agricoltura cilentana, arretrata e povera, le condizioni geografiche, idrogeologiche, sociali ed economiche, della mezzadria, della fauna, dei monti e dei fiumi. L'inchiesta è una fotografia dell'agricoltura cilentana e censisce - paese per paese, frazione per frazione - la popolazione, descrive le condizioni del territorio e i costumi, elenca alcuni ortaggi e piante da frutto scomparse, denuncia la durissima condizione dei contadini, la rapacità padronale, l'esorbitanza delle tasse e l'iniqua tassa sul macinato, la mancanza di scuole, di strade e di cultura agraria. Al governo, Passaro chiede moderni attrezzi agricoli, istruzione e soldi per favorire l'agricoltura e contrastare l'emigrazione, che spopola le campagne. È cambiato qualcosa da allora?

Passato e presente

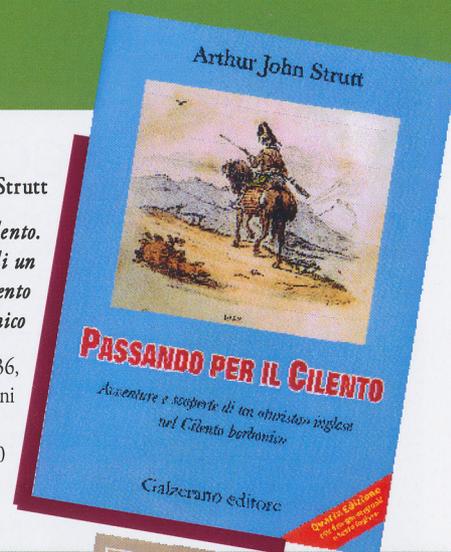
Nella primavera del 1838 un giovane e intraprendente pittore inglese percorre a piedi - in sette giorni - il Cilento costiero, da Paestum a Sapri, fermandosi in paesi e villaggi. Nelle lettere che manda alla famiglia coglie i tratti essenziali delle cose e degli abitanti, che permettono di rendersi conto del Cilento di allora, di «com'eravamo» e di «come apparivamo» agli occhi di uno straniero che non si lascia sfuggire l'occasione di dipingere paesaggi, momenti e incontri del suo viaggio, e questi rarissimi e introvabili disegni vengono riproposti nel libro. Le sue lettere, tratte da un volume pubblicato a Londra nel 1842, parlano dei luoghi, dei costumi, della gente, dell'ospitalità, della natura, del passato e del presente. «Camminare da queste parti è molto piacevole» racconta Strutt ai suoi lettori inglesi. Un libro documentario vivace e coinvolgente.

Arthur John Strutt

*Passando per il Cilento.
Avventure e scoperte di un
'turista' inglese nel Cilento
borbonico*

2010³, pagine 136,
con testo inglese e disegni

€ 13,00



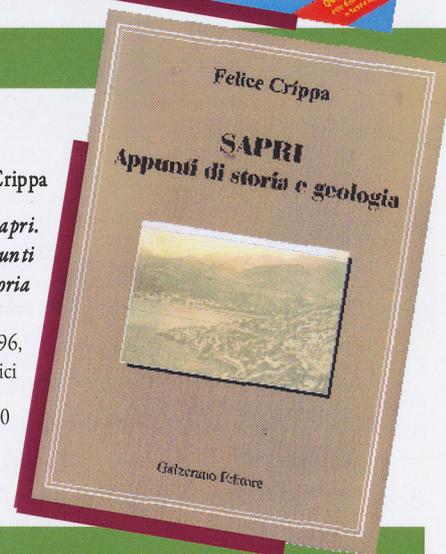
Il saggio offre una storia di Sapri dal punto di vista geologico ed urbanistico, fornendo anche una serie di elementi culturali, politici e sociali sulla cittadina del Golfo di Policastro. Con un linguaggio analitico, colloquiale e semplice, che evidenzia una particolare attenzione per l'archeologia, la toponomastica e l'etimologia dei nomi dei luoghi, affronta con precisione e rigore il tema delle origini e dell'evoluzione di Sapri. Le tesi dell'autore sulla navigazione in età antica e sugli antichi itinerari delle «vie carovaniere» sono particolarmente interessanti. Gli «appunti» sono una lettura utilissima e di facile consultazione per chiunque voglia conoscere e documentarsi su Sapri.

Felice Crippa

*Sapri.
Appunti
di geologia e storia*

2012, pagine 96,
con grafici

€ 10,00



Leggete almeno un libro della GALZERANO EDITORE.

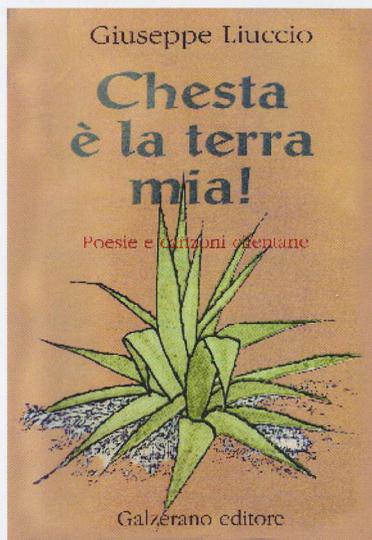
Libri e storie (quasi sempre sconosciute) di ribellione contro lo sfruttamento, la miseria, l'oppressione, i padroni, i borboni, la monarchia, il fascismo...

Se li avete già letti, regalateli a un amico/a, a un compagno/a, al fidanzato/a, a un operaio/a, a uno studente/ssa, a una biblioteca, a un centro studi...

Acquistare i nostri libri è un atto di solidarietà verso la GALZERANO EDITORE che, dal 1975, pubblica con libertà e indipendenza.

GIUSEPPE LIUCCIO

Un poeta per la sua terra...

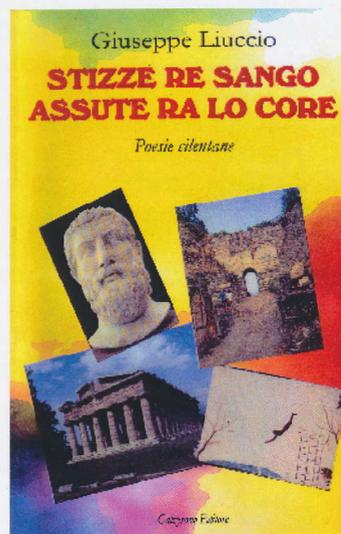


Chesta è la terra mia!
Poesie e canzoni cilentane
2004, pagine 304, € 15,00

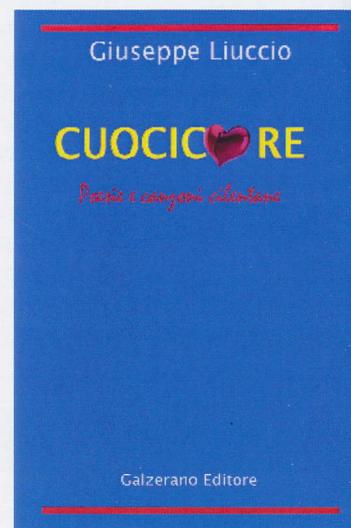
Nelle sue poesie, che hanno il ritmo delle ballate popolari, Giuseppe Liuccio, originario di Trentinara, già giornalista della Rai-Tv, canta e celebra, con passione e rabbia, in maniera intensa, appassionante e coinvolgente, la gente e i paesi del Cilento riproponendo la storia, le tradizioni popolari, il lavoro, gli amori contadini...

La sanguigna, appassionante e coinvolgente poesia dialettale affronta temi centrali della vita e della realtà cilentana e con versi memorabili, in un lungo discorso poetico che abbraccia venti secoli di vita del Cilento, da Parmenide e Zenone ai giorni nostri, rivisita momenti e personaggi della storia, della vita, della cultura, della ribellione, delle rivolte, della gioia,

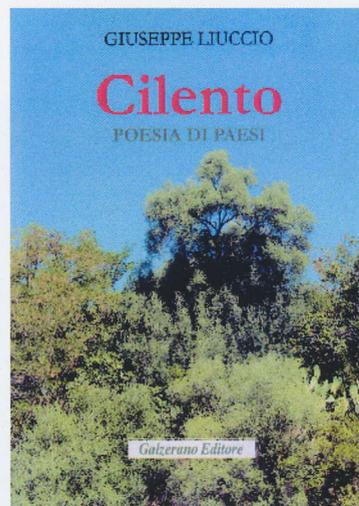
dell'amore, che vengono fissati nella memoria collettiva del popolo cilentano, ricordando le donne e gli emigranti, il lavoro e lo sfruttamento, le ingiustizie e le bestemmie, le speranze dell'avvenire e i profumi di una volta, trasmettendo al lettore un messaggio, ma anche una forte partecipazione umana e letteraria con una vibrante tensione poetica, civile e politica. In trent'anni di attività poetica, *Cuocicore* è la settima raccolta di poesie dialettali. Con orgoglio Liuccio proclama e confessa di essere «recidivo» e di non riuscire a liberarsi del reato che commette da quando, nel 1981, scrisse *Chesta è la terra mia!*. I suoi sono libri da leggere e sui quali meditare, ma anche da regalare per far conoscere una terra incantevole e suggestiva, il Cilento.



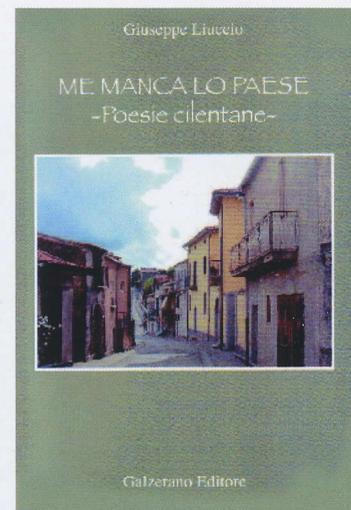
Stizze re sango assute ra lo core.
Poesie cilentane
2002, pagine 64, € 8,00



Cuocicore.
Poesie e canzoni cilentane
2014, pagine 128, € 10,00



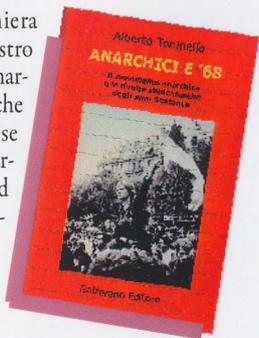
Cilento.
Poesia di paesi
2011, pagine 96, € 10,00



Me manca lo paese.
Poesie cilentane
2008, pagine 48, € 8,00

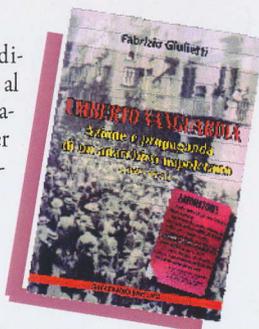
ALBERTO TONINELLO, *Anarchici e '68. Il movimento anarchico e le rivolte studentesche degli anni Sessanta*, 2014, pagine 96, €. 10,00

Viene affrontato, in maniera organica, il rapporto nel nostro paese tra il movimento anarchico e le rivolte studentesche degli anni sessanta. Anche se il saggio non può considerarsi un'analisi sistematica ed esaustiva del fenomeno, l'autore offre dei riferimenti storici sugli avvenimenti accaduti in Italia in quegli anni, facendoci conoscere le posizioni anarchiche su quei fatti. Movimento complesso - che ha interessato la sfera politica con importanti riflessi sul costume e nella vita di milioni di giovani - l'opera offre un'immagine del movimento ben diversa da quella tramandata dalla mitologia sessantottina alimentata dalla stampa e dalla letteratura. I fenomeni ludici, di contestazione creativa per una rivoluzione libertaria che hanno caratterizzato quegli anni negli Stati Uniti, in Inghilterra e soprattutto in Francia, in Italia sono stati piuttosto elitari e marginali. Su questo ha pesato l'egemonia culturale del Partito comunista, che ha condizionato lo slancio vitale e innovativo del movimento, fino a portare alla formazione di una serie di partitini marxisti-leninisti extraparlamentari, che si sono collocati alla sinistra del PCI.



FABRIZIO GIULIETTI, *Umberto Vanguardia. Azione e propaganda di un anarchico napoletano (1879-1931)*, Prefazione di Maurizio Antonoli, 2009, pagine 144, con foto, €. 11,00

Studente ginnasiale quindicenne, Vanguardia si iscrive al Fascio dei Lavoratori di Napoli e nel 1898, arrestato per aver partecipato ai moti napoletani, è assegnato al domicilio coatto a Ischia. Liberato, si attesta su posizioni unitarie e lavora per rafforzare il sindacalismo



di base di matrice libertaria, organizzando, tra l'altro, lo sciopero generale del 1904. Nel 1909, tra i principali animatori della campagna pro Ferrer, è condannato a quattro anni di detenzione per un attentato dimostrativo in una chiesa. Cura la pubblicazione di diversi periodici. L'avvento del fascismo lo trova convinto e coraggioso oppositore e nel 1926 è confinato a Pantelleria, Ustica e Ponza. Muore a Napoli nel 1931. Giulietti, oltre a ricostruire la vita, recupera anche alcuni articoli di Vanguardia sui temi tradizionali della propaganda anarchica.

MASSIMO NOVELLI, *Cavalieri del nulla. Renzo Novatore, poeta; Sante Pollastro, bandito*, Prefazione di Giovanni De Luna, 1998, pagine 192, con foto, €. 10,33

Renzo Novatore - anarchico individualista ligure, poeta e polemista, filosofo e uomo d'azione, amato ed odiato - a poche settimane dalla presa del potere di Mussolini, fu tra i pochi che, con le armi in pugno, combattevano il fascismo. Braccato da poliziotti e camicie nere, si unisce al piemontese Sante Pollastro. Novatore muore nel corso di una sparatoria in un'osteria di Genova, dove è in compagnia di Pollastro, che riesce a fuggire. Catturato nel 1927 a Parigi, è processato e condannato a quindici anni di lavori forzati. Estradato nel 1929, gli vengono inflitti diversi ergastoli, ma nel 1959 è graziato dal Presidente della Repubblica. Massimo Novelli racconta la loro storia, a metà tra leggenda e romanzo popolare.



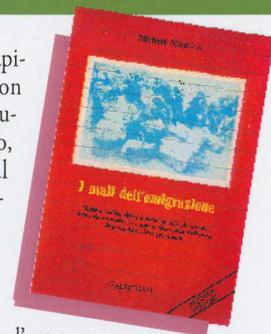
MICHELE MANCINO, *I mali dell'emigrazione*, 2ª ed., 1988, pagine 196, €. 10,00

L'emigrazione, la commercializzazione dell'uomo da parte delle classi governanti, è stata l'industria più fiorente del nostro paese. Se per altri popoli l'emigrazione è stato un fatto eccezionale e un estremo rimedio per superare crisi passeggera, in Italia lo si è considerato un fatto naturale. Un'industria per essere redditizia deve

«rendere», moltiplicare i capitali e la ricchezza, mentre con l'emigrazione l'Italia ha perduto intelligenze e forza lavoro, offerta gratuitamente al padronato straniero, causando all'Italia, alla sua economia e al suo sviluppo sociale e civile ritardi incalcolabili e danni incancellabili. Con dati alla mano, l'autore smentisce che arricchisce la nazione che la pratica e la favorisce e dimostra come per la collettività sia un disastro. Le pagine del libro, che è alla seconda edizione, sono un atto d'accusa per aver dilapidato irresponsabilmente uomini, intelligenze, lavoro e creatività.

GIUSEPPE PEDERCINI, *Caciupa e zichini. Le donne del Terzo Mondo raccontano la loro vita in Italia*, 1994, pagine 176, con foto a colori, €. 15,00

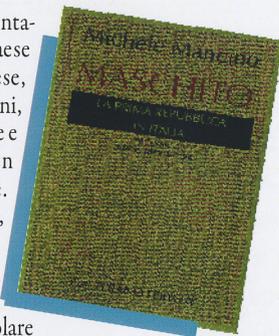
Inchiesta e testimonianza, ma anche un sipario aperto sulla vita di quarantadue donne del Terzo Mondo in Italia. Donne diverse una dall'altra, accomunate dal fatto di aver abbandonato i propri paesi (Albania, Bangladesh, Brasile, Capo Verde, Cina, Colombia, Egitto, Ecuador, Eritrea, Filippine, Ghana, Guatemala, Haiti, India, Libano, Marocco, Mozambico, Perù, Polonia, Romania, Seychelles, Senegal, Somalia, Sri Lanka, Zaire) per fame, per miseria o per motivi politici. Racconti in diretta fatti direttamente dalle donne, nei quali ci sono i coraggi, le rinunce, le nostalgie, il lavoro, le ribellioni e le sottomissioni, il razzismo e la solidarietà, le pene per i figli, gli impegni per conservare dignità ed identità etniche e culturali, il silenzio degli eroismi, i contributi alle resistenze contro le dittature politiche, il desiderio e il mito del ritorno. Il tutto nelle confessioni di queste donne protagoniste di varie e varieghe avventure umane, civili, sociali e culturali. Storie e vicende che non possiamo e non dobbiamo ignorare. Il libro come attestazione di rispetto, di considerazione e di fratellanza nei confronti di donne bisognose.



MICHELE MANCINO, *Maschito. La prima Repubblica in Italia*, Prefazione di Mario Mammuccari, 1992, pagine 128, €. 10,00

Il 15 settembre 1943, i contadini di Maschito, un paese lucano di origine albanese, stanchi di subire vessazioni, insorgono spontaneamente e senza armi, mettendo in fuga le autorità fasciste. Proclamano la Repubblica, la prima Repubblica libera italiana, nata dalle lotte dei contadini e della Resistenza. La sommosa popolare

è una risposta alle ruberie e ai soprusi padronali del podestà e delle autorità fasciste ai danni dei contadini, che vengono frodati quando devono conferire i prodotti dell'agricoltura all'ammasso e maltrattati in ogni occasione. Michele Mancino, senatore contadino comunista lucano, ci offre il racconto e la storia di questa straordinaria vicenda politica ed umana - la conquista dell'amministrazione comunale, la proclamazione della Repubblica, la gestione delle attività locali - che ricostruisce e interpreta nel quadro della situazione sociale e politica dell'Italia e della Basilicata.



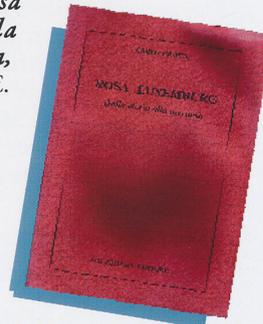
ANTONIO DI FAZIO, *Gli Indiani e l'America. La tenace resistenza al capitalismo americano*, Prefazione di Alessandro Portelli, 2009, pagine 328, con foto, €. 20,00

Non è l'ennesima storia degli Indiani d'America improntata ad esotismo, ma una rilettura radicale della storia degli USA, della formazione di una nazione e di un sistema capitalistico, che ha richiesto e richiede le sue vittime. Una storia degli indiani come *resistenza al capitalismo*, come esempio possibile di *transizione*, verso una società democratica e solidaristica, come proposta di valori che ripongono l'uomo al centro dell'universo.



CARLO CRIPPA, *Rosa Luxemburg. Dalla storia alla memoria*, 1993, pagine 128, €. 7,00

Un breve e intenso ritratto della fondatrice del Partito Comunista tedesco, assassinata barbaramente a Berlino nel 1919.



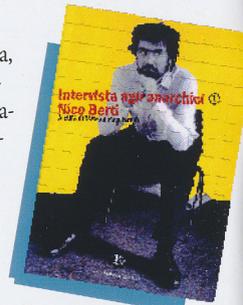
CARLO CRIPPA, *Stalin nell'età della guerra fredda. Storia politica dell'Urss dal 1945 al 1953*, 2000, pagine 80, €. 7,00

Viene tracciato un profilo storico e politico del regime di Stalin nell'Unione Sovietica dopo la seconda guerra mondiale. Il libro propone una visione «aerea» dello stalinismo negli anni 1945-1953, dei suoi caratteri «moderni» e della loro pericolosa ambiguità, mettendo a fuoco un pezzo di storia del movimento comunista internazionale, una storia gloriosa e miserabile, esaltante e dolorosa, ma soprattutto una storia complessa che, in ogni caso, non si presta né al giustificazionismo ideologico del passato né alle ipocrite semplificazioni moraliste della cultura di massa dei nostri giorni.



MIMMO PUCCIARELLI, *Interviste agli anarchici: Nico Berti*, 2009, pagine 112, con foto, €. 10,00

Già pubblicato in Francia, riproponiamo - in coedizione con Atelier de Création Libertaire di Lionello - l'intervista a Nico Berti, militante anarchico, docente universitario e autore di diversi libri. Nell'intervista, così come in tutti i testi di Berti, ci sono interrogativi che non lasciano indifferenti e spronano a cercare delle risposte...



GIOVANNI PALLADINO, *35 anni sovversivi. Intervista biografica a Francesco Caruso, attivista del movimento No global*, 2010, pagine 128, con foto, €. 10,00

Nell'intervista Caruso afferma: «Noi non siamo contro la globalizzazione. Noi siamo contro la globalizzazione capitalista e imperialista, che fa gli interessi per lo più dei potenti e dei ricchi. Noi siamo per la globalizzazione dei diritti dell'umanità.»



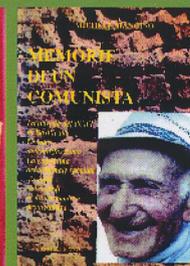
Gaetano Salvemini
Carlo e Nello Rosselli. Un ricordo
traduzione dall'inglese di C. Petone e C. Gabrieli
Anastatica del n. 1 del giornale *Giustizia e Libertà*

Michele Mancino
Memorie di un comunista.
La nascita del PCd'I in Basilicata
Prefazione di Enzo Santarelli

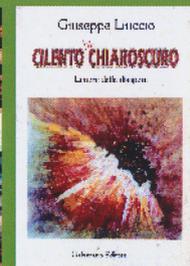
Giuseppe Liuccio
Cilento in chiaroscuro. Lettere dalla diaspora
Prefazione di Andrea Manzi



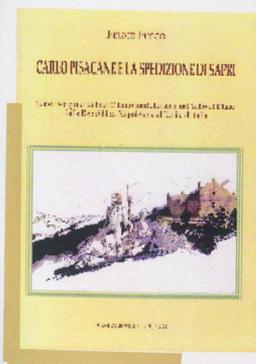
1999, pagine 128, €. 15,00



1994, pagine 176, con foto, €. 10,33



1998, pagine 256, €. 12,00



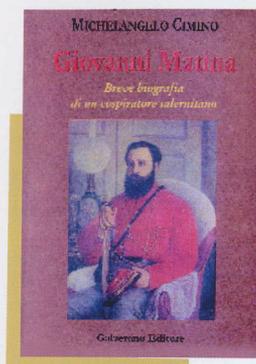
Felice Fusco
*Carlo Pisacane e la
spedizione di Sapri*

2007, pagine 452, con foto
€. 20,00



Arabella Siano
*La cilentana.
Canti e proverbi*

2004, pagine 128
€. 10,00



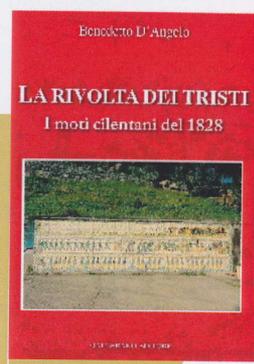
Michelangelo Cimino
*Giovanni Matina
Breve biografia di un
cospiratore salernitano*

2002, pagine 144
€. 10,00



Battistina Sica
*Bifera... traie... affronnà...
Dialecto e tradizioni di un
paese del Cilento*

2006, pagine 208, con foto
€. 10,00



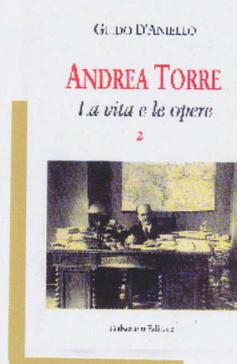
Benedetto D'Angelo
*La rivolta dei tristi.
I moti cilentani del 1828*

2008, pagine 128, con foto
€. 10,00



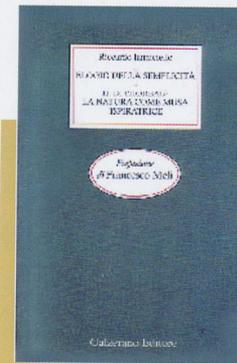
Riccardo Ianniciello
*Passeggiando (e pensando)
nelle terre del Bussento.
Un angolo intatto della
Magna Grecia: Il Cilento*

2007, pagine 96, con foto
a colori
€. 10,00



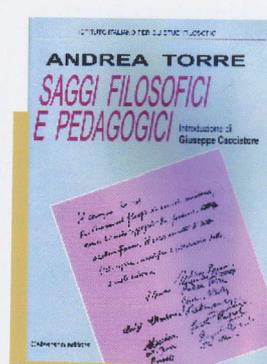
Guido D'Aniello
*Andrea Torre.
La vita e le opere*

1997, voll. 2, pagine 1088
con foto
€. 36,15 [cartonato]



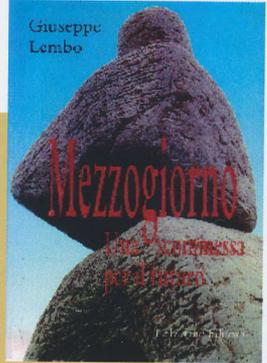
Riccardo Ianniciello
*H. D. Thoreau
Elogio della semplicità.
La natura come musa
ispiratrice*

2008, pagine 128
€. 10,00



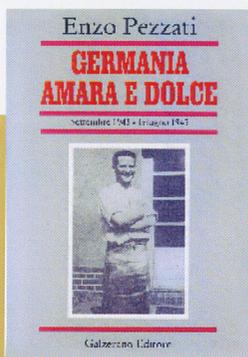
Andrea Torre
Saggi filosofici e pedagogici
Introduzione di
Giuseppe Cacciatore

1999, pagine 432, con foto
€. 20,66 [cartonato]



Giuseppe Lembo
*Mezzogiorno:
una scommessa per il futuro*
Presentazione
di Ermanno Corsi

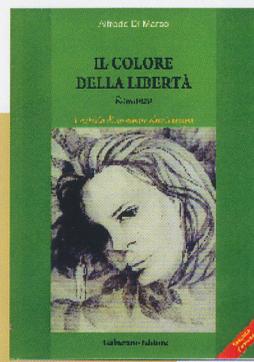
1999, pagine 258
€. 13,00



Enzo Pezzati

*Germania amara e dolce.
Settembre 1943-Giugno
1945*

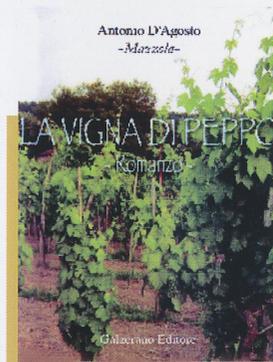
2005, pagine 224, con foto
€. 10,00



Alfredo Di Marco

Il colore della libertà
(Romanzo)

2009, pagine 176
€. 10,00



Antonio D'Agosto (Mazzola)

La vigna di Peppo
(Romanzo)

2008, pagine 80
€. 10,00



Cecchino Cacciatore

*Taccuino per un futuro
del Socialismo. Spunti e
appunti su Politica e Giustizia*

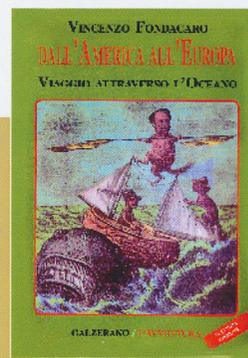
2002, pagine 258
€. 13,00



Paolo Maurano

*Personalità e lavoro operaio.
Riflessioni sul lavoro alla
fine del XX 1978-2008*

2010, pagine 150
€. 8,00



Vincenzo Fondacaro

*Dall'America all'Europa.
Viaggio attraverso l'Oceano*

Prefazione di Giuseppe
Galzerano

1995, 2002², pagine 256
con foto
€. 15,00



Federico Pacini

Solitario negli Oceani

1996, pagine 176, con foto
€. 13,00



Giuseppe Cucco

Tempo lungo
[Foto di Acciaroli]

2007, pagine 184
€. 20,00



Mauro Bagella
Stefano Liberati

*Musiche d'autore.
Brani scelti da cantare,
danzare, suonare*

2007, pagine 160
€. 20,00



Marialisa Monna

*Introduzione ai linguaggi
della musica.
Musica oralità scrittura*

2005, pagine 224
€. 22,00

**CARLO PISACANE
E LA SPEDIZIONE DI SAPRI**
Poemetto epico-lyrico



ELIODORO LOMBARDI, *Carlo Pisacane e la spedizione di Sapri, Poema epico-lyrico*, a cura di Giuseppe Galzerano, 2007, pagine 224, con foto, €. 13,00

Il poema popolare del poeta siciliano, pubblicato a Firenze nel 1867, è - scrisse Francesco Dall'Ongaro - una «corsa vagabonda, alla quale non manca l'ordine e l'armonia», dove il doloroso viaggio di Carlo Pisacane, iniziato nelle colline genovesi, con un colloquio d'amore, termina tragicamente tra le montagne salernitane con la strage civile. L'opera, che nell'Ottocento ebbe quattro edizioni e fu accolta con interesse dal pubblico e dalla critica, da Genova a Sanza canta e celebra con passione e partecipazione l'impresa di Carlo Pisacane e dei trecento giovani che lo seguirono. Oltre al poema di Lombardi, il volume propone un'ampia antologia delle poesie dedicate a Pisacane e agli altri protagonisti, dalla prima edizione della famosa ballata di Luigi Mercantini *La spigolatrice di Sapri*. ai versi di Giuseppe Ricciardi, Candido Vecchi, Giacinto Albini, Francesco Curzio, Harrier Eleanor Hamilton King, Florindo Battista, Alberto Quarta, Giosuè Carducci, Mario Rapisardi, Alessandro Dramis, Giovanni Pascoli, Pasquale Lombardi e Giuseppe Liuccio.

LEONARDO ROSSIELLO RAMIREZ, *Aimarte. Una mongolfiera per Garibaldi*, Romanzo, traduzione di Elvira Falivene, introduzione di Rosa Maria Grillo, 2010, pagine 136, con foto, €. 13,00

La vicenda del romanzo si svolge tra un paese del Cilento, Massicelle, e Montevideo: il protagonista, Luciano Volterra, giovane cilentano affiliato alla Giovane Italia, attraversa l'Atlantico per raggiungere Garibaldi a Montevideo e offrirgli Aimarte, una mongolfiera a idrogeno per uso bellico per consentirgli di combattere le battaglie del Risorgimento italiano. Pubblicato a Montevideo nel 2008, ne è autore uno scrittore di origini cilentane, emigrato in Svezia negli anni '70 per sfuggire alle persecuzioni della dittatura militare, docente all'Università di Uppsala, che - attraverso questo libro - rende omaggio alla terra dalla quale partirono i suoi antenati.

Leonardo Rossiello Ramirez

AIMARTE
Una mongolfiera per Garibaldi

Galzerano Editore

**VIAGGIO
di una
PRECARIA**



ANNA DE SIMONE, *Viaggio di una precaria*, 2007, pagine 128, €. 10,00

Il libro racconta, con realismo ed ironia, l'esperienza di una professoressa precaria della scuola con un assurdo ed illogico meccanismo di reclutamento, che la costringe a continui spostamenti senza la certezza con un bagaglio sempre più pesante di disagi e di ansie, anche se ricco di emozioni. Nel libro-testimoniaza, tra vicende divertenti e drammatiche, si intrecciano la vita, l'esperienza e le riflessioni di altrettanti precari e di numerosi alunni.



**Un éditeur
libertaire
à découvrir:
Giuseppe Galzerano**

di GAETANO MANFREDONIA

Dal sito francese **RA.forum**
di Ronald Creagh, dicembre 2014.

Né en 1953 dans la province de Salerne (sud de la région de Naples), Giuseppe Galzerano est titulaire d'un master de pédagogie et enseigne les lettres modernes en lycée. Militant de très longue date au sein du mouvement anarchiste italien, il a fondé en 1975 la maison d'édition éponyme «Galzerano editore» à qui l'on doit la parution à ce jour de près de 300 titres. Faire connaître les «actes et les mémoires du peuple». Les publications les plus nombreuses portent, bien évidemment, tant sur l'histoire que sur les idées libertaires...

dal 1975 al 2015



Galzerano Editore

Via Vigne, 51

84040 CASALVELINO SCALO (SA)

Telefono & Fax

0974 62028

galzeranoeditore@tiscali.it

Angelo Raffaele P.

IL CILENTE
NELL'INCHIESTA
AGRARIA JA
(1882)

Prefazione di
GIUSEPPE GALZERANO